ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4.60	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	21 —	11 —	5.75	42 —	21.50	11.25
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 7 Luglio 1917 — ROMA — Sabato 7 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 186

Note del giorno

La pace massonica e l'Italia.

Si è riunito a Parigi il Congresso delle Massonerie, alleate e neutre, col concorso delle diverse «obbedienze» del Belgio, della Serbia, di Spagna, di Svizzera, del Portogallo, della Repubblica Argentina, del Brasile ecc., e anche d'Italia. Nell'ultima seduta, tenuta il 1° luglio, sotto la presidenza di G. Corneau, presidente del Consiglio dell'Ordine del Grand'Oriente di Francia, e del gen. Peigné, gran maestro della Grande Loggia di Francia, il Congresso, su relazione del relatore deputato Andrea Lebey, si è preoccupato di stabilire le grandi linee della futura organizzazione della «Società delle nazioni», ed emettendo un voto per la prosecuzione della guerra fino allo schiacciamento del militarismo prussiano, ha formulato le condizioni di pace nei seguenti quattro paragrafi:

1. Ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia;

2. Ricostituzione con la riunione delle sue tre parti della Polonia indipendente;

3. Indipendenza della Boemia;

4. *Liberazione e unificazione di tutte le nazionalità oggi oppresse dall'organizzazione politica e amministrativa dell'Impero degli Absburgo, con gli Stati che le dette nazionalità esprimeranno a mezzo di plebisciti.*

Ora in questi quattro paragrafi figurano, implicitamente o esplicitamente, ma sempre in maniera *incondizionata*, gli scopi di guerra per cui combatte ciascuna delle potenze alleate tranne che per una: l'Italia, il raggiungimento dei cui scopi dovrebbe essere sottoposto a plebiscito delle popolazioni irredente. Vi sono implicitamente gli scopi di liberazione del Belgio e della Serbia, in quanto che i quattro paragrafi si limitano a indicare l'*in quantum* la nuova Europa dovrà differenziarsi da quella di prima della guerra; v'è lo scopo per cui combatte la Francia, la liberazione dell'Alsazia e Lorena; v'è lo scopo per cui può combattere la nuova democrazia russa, cioè l'unificazione e indipendenza della Polonia; v'è perfino l'incondizionata indipendenza della Boemia. Di condizionato, e passato, del resto, sotto una generica enunciazione, non vi sono che gli scopi dell'Italia, vale a dire la liberazione e l'unificazione alla Patria delle popolazioni italiane irredente dall'Austria, cioè le popolazioni trentina, triestina e dalmata.

Ora, o qui siamo davanti a una sempre imperdonabile, imperfezione di resoconto — che noi togliamo testualmente dal *Tempo* — ovvero il congresso delle sullodate massonerie è caduto in un grossolano errore di cecità [illegible].

E saremmo curiosi di sapere come si sia svolta la discussione in proposito, e che parte vi abbiano avuta i rappresentanti italiani, i quali non erano affatto, come si potrebbe credere, nè la Balabanoff nè addirittura il signor Grimm, ma erano nientemeno personaggi come il grande oriente Ferrari ed Ernesto Nathan, quest'ultimo — come nota a causa d'onore il resoconto su cui ci fondiamo — in uniforme di ufficiale dell'esercito italiano. Di quell'esercito italiano il quale si è messo in guerra e sta dando il suo sangue non già *per porre* timidamente davanti all'Europa la questione delle terre irredente italiane, ma *per risolverla*, e per risolverla tale quale è, vale a dire come postulato *europeo*, già riconosciuto in seno all'alleanza e solennemente affermato come scopo di guerra in chiare e ripetute manifestazioni ufficiali. Ed ecco oggi gli eredi di Mazzini improvvisamente negare all'Italia la sua qualità di grande potenza in guerra a parità con le alleate, e retrocederla alle proporzioni di un Piemonte timidamente appellantesi ai plebisciti davanti all'accigliato consesso delle Potenze. Se tutto questo non fosse ridicolo e vacuo sarebbe insopportabile e intollerabile. Davanti alle infinite prove di devozione che le popolazioni irredente hanno sempre dato all'Italia, di fronte alle chiare stimmate della loro nazionalità, non è certo di un plebiscito che l'Italia potrebbe mai aver paura. Ma la questione è di principio; è una domanda, la quale porta con sè implicitamente almeno la possibilità del dubbio, che l'Italia non può ammettere. L'Italia non è entrata in guerra per porre sulle sue terre irredente un punto interrogativo — sia pure di sicura risposta — ma espressamente per compiere le sue affermazioni nazionali e strategiche, che sono capisaldi di pace europea ugualmente incondizionate che quelle dell'Alsazia e Lorena, e della Polonia. Questo devono intendere una volta per sempre i grandi e piccoli Orienti e tutte le Balabanoff del mondo, a cui l'Internazionalismo, massonico o socialista che sia, fa troppo spesso perdere di vista i confini della propria nazione!

L'amnistia degli Absburgo

La casa degli Absburgo non ha lunghe nè vecchie tradizioni di clemenza: chi ha presente la pagina memorabile nella quale il conte Gabrio Casati racconta la ferina durezza di cuore di Francesco I° davanti allo strazio di Teresa Confalonieri, comprende bene che l'atto di sottomissione verso i Czechi dell'imperatore Carlo è una vera e completa capitolazione del trono della Hoffburg davanti ad un eccezionale pericolo che minaccia la Dinastia.

Questo pericolo non è altro che il crollo del vecchio edificio austriaco, minato nella sua base più essenziale. La nazione czeca s'è oramai alzata contro il governo di Vienna; contro qualunque governo di Vienna: e dimostra oramai chiaramente di non voler più nè transigere, nè capitolare davanti a qualsiasi minaccia od a qualsiasi lusinga. Gli Absburgo hanno sperimentato vanamente l'una e l'altra maniera. Il governo di Clam Martinitz ha cominciato con le lusinghe ed ha fallito; è passato quindi alle minacce col ministro della guerra conte Georgi, ed ha dovuto per esse abbandonare il potere. Il Ministero Seidler si trova nella medesima situazione del Ministero precedente. Gli Czechi avevano deliberato di non trattare con nessun governo se prima tutti i condannati politici della guerra non fossero stati graziati. Il Ministero ha tergiversato, ma quando si è accorto che la situazione pubblica in Boemia non poteva più prolungarsi, senza un grave pericolo per la sicurezza stessa dello Stato, ha consigliato il monarca a capitolare.

L'Imperatore Carlo ha capitolato davanti agli Czechi, ma la situazione non è stata affatto migliorata. Intanto una tempesta di odio si è scatenata in tutto l'Impero tra tedeschi e slavi. I deputati jugoslavi del Reichsrat ed i polacchi, che nel primo tempo avevano transatto con il governo di Seidler sull'esercizio provvisorio, risospinti dall'energia degli Czechi, sono ritornati all'opposizione. Allora i tedeschi del Parlamento si sono levati furiosi contro tutti i rappresentanti slavi, accusandoli di tradimento e di premeditazione dello smembramento della Monarchia; gli Czechi — come dicevamo ieri — hanno risposto accettando l'accusa. L'atto di clemenza non è dunque che un atto di paura: ed arriva troppo tardi. Già l'Imperatore Carlo — suscitando tutte le ire dei tedeschi — non ha affatto contentati gli Czechi. Questi dunque domandavano amnistia per tutti, ma l'imperatore, tra le minacce czeche e quelle tedesche, ha scelto la via — che in simili casi scontenta tutti — ch'è quella di mezzo. Non avendo il coraggio di ascoltare i consigli dei suoi sudditi tedeschi; non ha avuto neppure quello di accordare tutta la richiesta degli Czechi, amnistiando cioè Gramatz, Rasin e Ciofaz, capi del movimento nazionale boemo, i quali rimangono tuttavia in carcere...

Ma lo avesse anche fatto: gli Czechi oramai sono sopra una strada che conduce alla rovina della Monarchia. Essi l'hanno già dichiarato: dopo l'amnistia domanderanno l'abbandono del *dualismo*: e distruggere il *dualismo* austro-ungarico — come vedremo prossimamente in uno studio più completo — vuol dire suscitare non altro che la guerra tra le due parti della Monarchia: la guerra dell'Ungheria contro l'Austria, come nei giorni paurosi per gli Absburgo, del 1848...

L'irritazione dei tedeschi per l'amnistia di Carlo

ZURIGO, 6.

L'impressione causata dalla amnistia di Carlo nei circoli parlamentari viennesi è enorme. La irritazione dei tedeschi è al colmo. Appena conosciuto il decreto di amnistia, i tedeschi della Boemia si sono riuniti ed hanno approvata una mozione nella quale si invita l'Associazione dei tedesco-nazionali dell'Austria a negare l'appoggio al Governo. La Associazione dei tedesco-nazionali riunitasi in assemblea straordinaria ha trovato eccessiva la proposta dei tedeschi della Boemia ed ha stabilito di precisare, in una dichiarazione, la condotta del partito e di tener conto in certa misura dei desideri dei tedeschi di Boemia. E' ancora dubbio il contegno dei cristiano-sociali. Vivamente discusso nei circoli politici è il quesito se l'amnistia libererà anche Fritz Adler. Le opinioni dei parlamentari sono qui piuttosto divise.

Dei giornali austriaci, la *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt*, con la solita cortigianeria, esaltano il gesto dell'imperatore Carlo.

La clericale *Reichspost* pubblica un articolo violentissimo contro gli czechi e l'irredentismo slavo che, crede il giornale, alzerà ora la testa.

L'*Arbeiter Zeitung* domanda il ristabilimento dei tribunali ordinari e mostra di dubitare che l'amnistia possa arrecare un qualunque sollievo.

In Germania, specialmente nei circoli pangermanisti, questa nuova capitolazione del Sovrano austriaco di fronte ai partiti di opposizione è commentata con grande vivacità e violenza.

Il linguaggio dei giornali può essere riassunto in questo commento della *Tacgliche Rundschau*. Gravi conquiste morali e politiche, all'interno ed all'estero, caratterizzano la strada finora percorsa dal giovane imperatore Carlo. E più grave — non meno grave della fatale speculazione pacifista all'estero intrapresa con insuccesso dal conte Czernin — è la recentissima grande ritirata di fronte alla sfacciataggine degli czechi che, per la sua significa grazia sovrana ad un branco di traditori e di istigatori ai disordini.

Il giornale conclude: «Questo decreto di grazia è stato ideato esclusivamente per gli czechi».

Nei circoli berlinesi si ritiene che l'imperatore Carlo voglia far credere all'estero che egli intende riconciliarsi con tutte le nazionalità dell'impero e in prima linea colle razze slave.

La pace alla Camera ungherese

ZURIGO, 5.

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati Tisza interpella circa le dichiarazioni di Seidler alla Camera austriaca sui diritti del sovrano per la conclusione della pace, sull'influenza del governo ungherese nella politica estera e sui suoi criteri riguardo al diritto dei popoli a decidere delle loro sorti.

Il Presidente del Consiglio, Esterhazy, risponde che non vuole immischiarsi negli affari interni dell'Austria, nè ora, nè in avvenire. La dichiarazione di Seidler non tocca i diritti del Re d'Ungheria. Secondo la costituzione ungherese, il re ha diritto sovrano di pace e di guerra, sotto la responsabilità del Ministero.

Il Governo ungherese propugna sempre energicamente l'indipendenza legale dell'Ungheria e la sua equiparazione con l'Austria nella condotta della politica estera, e provvederà affinchè le dichiarazioni ufficiali nelle questioni estere avvengano con la sua adesione preventiva.

Il Governo ungherese, come quello austriaco, non riconoscerà mai il criterio propugnato dall'Intesa sul diritto dei popoli a decidere delle loro sorti, quasi che i cittadini ungheresi potessero, su basi di nazionalità o altre, sciogliersi dal nesso con lo Stato ungherese. Riconoscendo tale principio si violerebbe la millenaria integrità storica dell'Ungheria e si scuoterebbero le fondamenta della sua unità politica, ... elementi la base della sua posizione di potenza e della dinastia e la base della libertà e di sviluppo di tutti i cittadini dello Stato.

La Camera prende atto della risposta di Esterhazy.

Il reggente del Ministero della Giustizia, esponendo i motivi pei quali non possono dappertutto ripristinarsi le Corti d'Assise, dichiara che, secondo la relazione del novembre scorso della Corte d'Appello di Trieste, è difficilissimo, se non impossibile, compilare le liste dei giurati. Non solo tutti i tribunali sono stati traslocati, ma a causa del reclutamento la maggior parte degli uomini sono assenti dal Litorale.

Sul fronte russo

BASILEA, 5. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Sul campo di battaglia della Galizia orientale ieri non regnò che debole attività di fuoco.*

Presso le colline di Brzezany avvennero combattimenti locali durante i quali i russi furono sloggiati da alcune linee di escavazione nelle quali si erano mantenuti. I settori vicini rimasero relativamente calmi.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e del gruppo di Mackensen il nemico in alcuni punti si mostrò più attivo che abitualmente.

Come giudicano i "soviets„ la guerra e la pace

Ecco il testo del proclama all'esercito dei Soviets, cioè del Congresso degli operai e soldati. Ne abbiamo già dato un sunto ma il documento è troppo importante per non ripeterlo intiero:

Soldati e ufficiali,

Il Governo provvisorio rivoluzionario russo vi chiama all'offensiva. Organizzati su una base democratica, temprati nel fuoco della rivoluzione voi vi siete lanciati arditamente nel combattimento.

A voi, che sul campo di battaglia, difendete la causa della rivoluzione, che versate il vostro sangue per la libertà, per la pace universale, il Congresso dei Consigli dei delegati degli operai e soldati di tutta la Russia e il Comitato esecutivo dell'Unione dei delegati dei contadini di tutta la Russia manda un saluto fraterno.

La Rivoluzione russa chiama da lungo tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale.

Finchè i popoli dell'Europa non rispondono al nostro appello, la guerra continua e non per colpa nostra. La vostra organizzazione e la forza che attesta la vostra offensiva daranno peso alla voce della Russia rivoluzionaria... I suoi appelli ai paesi che lottano contro essa come pure ai neutri e agli alleati avvicineranno la fine della guerra.

Tutti i nostri pensieri sono con voi, figli dell'esercito rivoluzionario.

In quest'ora decisiva il Congresso dei Consigli dei delegati di tutta la Russia e il Comitato del Consiglio dei delegati dei contadini di tutta la Russia chiedono al paese di concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito.

Contadini! date il vostro pane all'esercito! Operai! che l'esercito non soffra per la mancanza di munizioni.

Soldati ed ufficiali del dietro fronte, formate dei distaccamenti dei reggimenti di rinforzi, andate al fronte alla prima chiamata. Cittadini ricordatevi il vostro dovere! Che nessuno cerchi in questo momento di sottrarsi al compimento del suo dovere verso la Patria. I Consigli dei delegati degli operai e dei soldati e i rappresentanti dei contadini vegliano alla libertà della Russia. Soldati e ufficiali, che i vostri cuori non risentano alcun dubbio! Voi lottate per la libertà e la felicità della Russia, per una pace generale e prossima. Noi vi mandiamo il saluto caloroso dei vostri fratelli. Viva la rivoluzione! Viva l'esercito rivoluzionario!

Una dichiarazione di Brussiloff

GINEVRA, 6.

L'Agenzia Russa di Berna pubblica la seguente dichiarazione del generalissimo Brussiloff:

«La mia offensiva del 1916 avrebbe potuto condurre alla fine della guerra, se gli atti dell'Alto Comando fossero stati d'accordo con questo movimento. Ciò che non fu il caso. Fu la ritirata del 1915 che ha fatto di me un rivoluzionario.»

I disertori ritornano al fronte

PARIGI, 6.

L'*Agenzia dei Balcani* riceve da Pietrogrado che migliaia di disertori si sono presentati alle autorità militari nella maggior parte delle regioni russe, sollecitando il mezzo di raggiungere rapidamente il fronte. Mandano da Imerinka che treni stracarichi di disertori, provenienti dall'interno, attraversano quella città da due giorni, andando verso il fronte.

L'entusiasmo dei soldati è assai grande.

La Casa militare del Re di Spagna esonerata dalle sue funzioni

MADRID, 6.

Il Re ha firmato decreti coi quali esonera dalle loro funzioni i componenti della sua Casa militare.

Una conferenza marittima a Londra

PARIGI, 6.

Baie, segretario generale della conferenza internazionale del commercio, in conseguenza della decisione della recente assemblea tenuta a Roma al Campidoglio, organizza a Londra per la fine dell'anno una conferenza marittima allo scopo di regolare il regime internazionale dei trasporti fra gli Alleati. Vi saranno invitati soltanto i rappresentanti delle grandi compagnie di navigazione e trasporti, marittimi e fluviali.

La guerra civile in Cina

LONDRA, 5.

La Morning Post ha da Tien-Tsin in data 3 corrente:

Cen-Hiun ha fatto giustiziare nove pretesi traditori, tra i quali il principe Pu-lun. Il governatore del Pe-Ci-Li ha ricevuto l'ordine di sgombrare Pechino. Egli ha mobilizzato le truppe contro gli imperialisti. Tuan Ci-Jui, ex-presidente del Consiglio, ha pubblicato un proclama nel quale annuncia che riprende la presidenza del Consiglio stesso. Egli ha mobilizzato le truppe di Shanghai e marcia contro le truppe imperiali.

La fuga di Yuan Huang

LONDRA, 5.

I giornali hanno da Tien-tsin che il presidente Li Yuan Huang è fuggito dal palazzo da una porta segreta e si è rifugiato alla Legazione del Giappone, che gli ha accordato protezione.

Sarrail ad Atene

ATENE, 4.

Il generale Sarrail è arrivato stamane; egli visiterà il Re.

Il generale è ripartito alle ore 23.

Sarrail si è firmato al Palazzo reale trovandosi il Re a Decelia.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Arditi reparti italiani avanzano a nord-ovest di Selo

COMANDO SUPREMO, 6 Luglio 1917.

Nella notte sul 5 arditi riparti portarono innanzi con azione di sorpresa qualche tratto della nostra linea, a nord-ovest di Selo (Carso) includendovi alcuni posti avanzati del nemico, al quale vennero catturati prigionieri. L'occupazione venne mantenuta ad onta degli immediati violenti ritorni offensivi dell'avversario. Nella notte seguente, il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco, tentò nuovamente di riprendere il terreno perduto, ma, falciato dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle mitragliatrici, ripiegò in disordine subendo sensibili perdite e lasciando altri prigionieri nelle nostre mani.

Durante la giornata di ieri le nostre artiglierie batterono con evidente efficacia notevoli movimenti di truppe e carreggi nemici in Val d'Adige, in Valle di Travenanzes, alla Testata del Seebach, sulla strada di Chiapovano e presso Aisovizza ad est di Gorizia.

CADORNA.

Le truppe italiane a Parigi per la festa del 14 luglio

PARIGI, 6.

La sfilata dell'anno scorso delle truppe alleate sul Boulevard per il giorno della Festa Nazionale del 14 Luglio, ebbe un successo grandioso, veramente commovente e tutti si rammaricarono che i soli alleati non rappresentati fossero gli italiani. Quest'anno, però, l'errore sarà riparato e si annunzia che le armi italiane verranno rappresentate da delegazioni delle più valorose unità. Si troveranno infatti a Parigi la musica della Brigata Granatieri di Sardegna, una compagnia della Brigata di fanteria, una compagnia di Bersaglieri, una compagnia di Alpini ed una batteria di mitragliatrici. Di queste truppe i giornali fanno oggi la storia grandiosa.

La Festa Nazionale francese avrà quest'anno una solennità tutta speciale. Infatti ogni reggimento sarà rappresentato da una trentina di uomini con bandiera e musica.

Per deliberazione ministeriale, la cerimonia delle decorazioni a reggimenti e ad ufficiali e soldati avrà luogo in un quartiere popolare, nella piazza della Nation. Quindi sfilata di tutte le truppe alleate sul Boulevard e sui Avenue della Periferia.

Un attacco contro gli italiani sul fronte Macedone

PARIGI, 5. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 4 corr., dice:*

Il nemico, dopo un violento bombardamento ha lanciato sulla destra del fronte italiano due forti pattuglie, che sono state respinte. Attività media dell'artiglieria da una parte e dall'altra sull'insieme del fronte.

Gli Stati Uniti all'Italia

WASHINGTON, 5.

E' stato fatto un altro prestito di sessanta milioni di dollari all'Italia e di cento alla Gran Bretagna.

Il Senato con 172 voti è unanime nella fiducia al Governo

Le sedute segrete

La seduta segreta di ieri giovedì cominciata alle 15 ebbe fine alle venti.

Parlarono gli on. Garofalo e Maggiorino Ferraris, quindi i Ministri Sonnino e Sacchi, e poi gli on. Amero D'Aste e Rolando Ricci e la seduta si chiuse coi discorsi dei Ministri Giardino e Carcano.

Stamane alle 10 fu ripresa la seduta segreta e parlarono: il Presidente del Consiglio che parlò anche in vece del Ministro della Marina tuttora ammalato.

Quindi parlò il Ministro Dallolio e poi il Ministro Raineri.

Il Senato accolse con molto favore i discorsi dei due generali Giardino e Dallolio, precisi, schietti, sobri.

Chiuse la discussione il Ministro Orlando con parola calda, lucida, incisiva e fu ascoltatissimo ed applaudito.

La seduta pubblica

L'on. Boselli

La seduta pubblica si apre alle 12.30. Si vota sul seguente ordine del giorno presentato dai senatori Pedotti e Franchetti:

«Il Senato, udite le dichiarazioni e le comunicazioni del Governo passa all'ordine del giorno».

Il Presidente del Consiglio on. BOSELLI, tra la viva attenzione del Senato, dice: A nome del Governo ringrazio i proponenti e accetto l'ordine del giorno, ritenendo che esso esprima la fiducia del Senato nel Governo.

Se al Senato piacerà approvarlo, ne avrà forza il Governo e gioverà al Paese l'essere certo che l'opera del Governo ha la fiducia ed il consenso del Senato del Regno, dove è tanto ardore di patriottismo, tanta sapienza politica, tanta autorità di deliberazioni. Nelle sedute del Comitato segreto il Senato ricercò con luminosa eloquenza e con interrogazioni sagaci i propositi del Governo ed al Governo fu grato manifestare in ogni questione la sua mente ed i suoi sentimenti.

Significherà il voto favorevole, se il Senato vorrà darlo, con senso di propositi perchè si provveda sempre più e più vigorosamente a tutto ciò che meglio valga per la guerra e per la vittoria (benissimo) perchè la nostra politica estera continui a procedere sempre rivolta ai fini della guerra nostra e della guerra della civiltà, intima con gli Alleati, vindice dei diritti nazionali; perchè la nostra politica interna difenda inesorabilmente le ragioni della Patria da ogni assalto e da ogni insidia; ma si serbi auspice e tutrice della concordia nazionale; perchè la nostra finanza prosegua nei suoi avvedimenti e nelle opere sue che assicurano la guerra e garantiscono il credito pubblico, perchè tutti i provvedimenti economici corrispondano alla resistenza economica, morale e sociale del Paese che dà prova di tante virtù e nel quale tutte le classi sociali debbono dar prova di austera disciplina nei sacrifici e nei costumi; perchè siano validamente combattute nei mari le perfidie barbariche, negazione di ogni senso di umanità.

Senato e Governo plaudirono insieme nei passati giorni al valore dei combattenti ed insieme promisero ogni provvedimento di giustizia per essi, provvedimento di conforto per le loro famiglie. (Benissimo).

Si rinnovino oggi gli applausi e le promesse e la parola altissima del Senato del Regno dica ancora una volta al Duce Supremo la sua fede che egli condurrà l'Italia alla compiuta vittoria gloriosamente (Approvazioni); dica ancora una volta l'altissima parola del Senato come l'Italia è sempre più orgogliosa del suo Re (tutti i senatori ed i Ministri si alzano ed applaudono ripetutamente, al grido di: *Viva il Re!*)

BOSELLI. ...intrepido soldato che veglia e vive tra le armi liberatrici.

(Di nuovo tutti i senatori ed i Ministri, alzati, applaudono ripetutamente gridando: *Viva il Re!*)

Per la votazione sull'ordine del giorno dei senatori Pedotti e Franchetti è stato chiesto l'appello nominale dai senatori: Pellerano, Garavetti, Gioppi, Rolandi-Ricci, Sili, Cataldi, San Martino, Della Torre, Villa, Gatti-Casazza, Meragliano.

L'on. TITTONI Tommaso parla per una dichiarazione di voto. Egli dice che non sarebbe stato costretto a parlare se la votazione non si fosse fatta in seduta segreta: ma poichè nei resoconti del Senato saranno registrati i voti ma non apparirà traccia dei discorsi fatti in Comitato segreto, crede suo obbligo spiegare il suo voto, perchè ha sempre pensato che la coerenza costituisca la dignità della vita pubblica.

Non sarebbe sincero e non direbbe cosa corrispondente a verità, se affermasse che tutte le risposte del Governo ai suoi quesiti lo abbiano pienamente appagato; ma è sincero e crede di affermare cosa vera dicendo che quali che possono essere i dissensi speciali, una cosa soprattutto in questo momento deve essere presente, un solo dovere patriottico deve inspirarci: quello di dar forza ed autorità al Ministero Nazionale che, con senso di patriottismo, da nessuno mai messo in dubbio e di cui nessuno mai dubiterà, si prepara a fronteggiare una situazione irta di difficoltà e di pericoli in un momento in cui è in giuoco l'esistenza del Paese.

Tutti i Ministri che hanno parlato hanno fatto appello al patriottismo, al sentimento di concordia che deve animarci ed egli crede di compiere il suo dovere rispondendo a quest'appello col dare il suo voto favorevole. (Vivissimi applausi).

Si procede all'appello nominale per la votazione.

L'ordine del giorno è approvato con 172 voti all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 13.10.

L'Esercizio provvisorio alla Camera

Seduta del 6 Luglio

(Presidenza del vice-presidente on. MORELLI-GUALTIEROTTI).

INTERROGAZIONI

La seduta si apre alle 14.10.

Dopo la lettura del processo verbale si iniziano le interrogazioni:

L'on. CUCCA vuol conoscere quali provvedimenti intenda prendere il ministro dell'Istruzione per rendere autonoma la Stazione zoologica di Napoli, costruita su suolo di proprietà comunale lungo la via Caracciolo.

Lo stesso on. CUCCA interroga il Ministro dell'Istruzione per conoscere le ragioni per cui non si è provveduto alla nomina definitiva del Direttore dell'Osservatorio Vesuviano e della Cattedra di vulcanologia con grave danno non solo della provincia di Napoli ma altresì del mondo scientifico.

L'on. ROTH dice che approvati dal Consiglio Superiore gli atti del concorso, il Ministero, non potendo, per il divieto fattone dal D. L. 19 Novembre 1915, N. 1625, bandire un nuovo concorso, invitò la Facoltà di Scienze della Università di Napoli a fare le opportune proposte. E, avendo tale Facoltà proposto che l'incarico della Direzione dell'Osservatorio venisse affidato al professor Chistoni, il Ministero ha provveduto in conformità.

L'on. CIRIANI interroga il ministro della Guerra per sapere quali informazioni possa dare sul provvedimento per il quale è stato fatto obbligo alle Commissioni comunali di negare la concessione del soccorso giornaliero alle famiglie dei militari di prima categoria della classe 1896, e per conoscere se — ove ciò fosse dovuto ad esatta interpretazione delle norme vigenti — non si ritenga doveroso e giusto apportarvi deroga in considerazione del servizio che detti militari prestano da oltre due anni.

Il generale MONTANARI assicura che i militari della classe 1896 sono considerati come richiamati e dal 1.o luglio 1917 le loro famiglie hanno diritto a percepire il sussidio. (Approvazioni).

L'interrogante è soddisfatto.

L'on. INDRI risponde ad altra interrogazione dello stesso on. CIRIANI che aveva interrogato il Governo sulla esenzione delle pensioni di guerra dall'imposta di ricchezza mobile. Assicura che appena le condizioni del bilancio lo permetteranno sarà provveduto.

L'interrogante ringrazia.

L'on. MONTI-GUARNIERI, interroga il Ministro delle Poste e dei Telegrafi «per sapere quando e come intenda provvedere al disservizio telefonico in Roma, resosi sempre più grave e dannoso.»

L'on. ROSSI afferma che le cause del disservizio si debbano ricercare nelle infelici condizioni della centrale dei Crociferi. Tale deficienza rendono difficile l'accertamento delle responsabilità del personale. Si sta provvedendo; ma nelle attuali condizioni è difficile evitare gli inconvenienti lamentati.

L'interrogante non è soddisfatto e denunzia i danni del grave disservizio.

L'on. MICHELI svolge una proposta di legge che riguarda una disposizione transitoria della legge sul notariato.

L'esercizio provvisorio

Mentre i deputati votano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri, s'inizia la discussione sull'esercizio provvisorio.

Al banco del Governo sono i Ministri SACCHI, GIARDINO, RAINERI, DALL'OLIO, CARCANO, COMANDINI.

L'on. Chimienti

Primo dei 74 oratori iscritti è l'on. CHIMIENTI. Egli comincia coll'affermare che la guerra ci ha trovati impreparati, privi di quella organizzazione civile ed economica di un paese che sa di dovere, per raggiungere i fini della indipendenza e difesa nazionale, prepararsi per bastare a sè stesso.

Si deve riconoscere che la guerra non ha svelato problemi e necessità nuovi nella nostra economia nazionale, ma ha solamente messo in evidenza problemi e necessità noti, già studiati e discussi, a cui avevamo dato troppe parole ma nessuna soluzione.

Bastino per tutti il problema della nostra economia agraria, dell'impiego delle forze idrauliche, della navigazione fluviale, dello sfruttamento delle miniere, della marina mercantile e dell'amministrazione centrale e locale.

Parla della politica agraria.

Accenna alle inferiorità naturali dell'agricoltura di fronte alle altre inferiorità aggravate dalla politica di guerra.

Gli agricoltori si domandano: se lo Stato perde sul grano importato dall'estero il 30, 40, 50 per cento sul prezzo di vendita ai consorzi agrari, perchè non incoraggia la produzione nazionale con questa maggiore spesa che sa di dovere imporre al tesoro dello Stato?

Riconosce le ragioni per cui non si può calmierare la mano d'opera, la quale ha raggiunto, durante la mietitura, la cifra giornaliera di 12 fino a 20 lire.

Proclama la necessità di fare in modo di assicurare che nel 1917 la semina sarà fatta.

Insiste perchè le requisizioni agricole siano rapide, fatte con equità dando modo sollecito ai proprietari di incassare le somme dovute. Propone di applicare alle ricevute di requisizione la fede di deposito come quella dei magazzini generali.

Parla della futura vendemmia ed insiste sulle necessità della mano d'opera dei soldati territoriali, così tardi concessa per la mietitura, e sui trasporti dei vini pre-

menti dal Mezzogiorno per evitare la completa rovina dell'agricoltura.

Raccomanda all'on. Canepa di non aggravarsi di troppi compiti. Il suo è già abbastanza difficile. Insiste che nelle provincie e nelle campagne sia distribuito grano o farina, per settimana non pane fresco per ogni giorno.

L'oratore conclude promettendo a sè stesso che ora e domani i propositi espressi oggi alla Camera saranno lo scopo principale della sua attività di domani.

Così crede di onorare e santificare il sangue versato dai nostri eroici e valorosi soldati. (Applausi).

L'on. Del Balzo

L'on. DEL BALZO si occupa degli approvvigionamenti rilevando come il grano acquistato in America al prezzo di L. 90 al quintale e trasportato in Italia è stato ceduto ai Consorzi, al prezzo di L. 40 al quintale con perdita di qualche miliardo.

Parla poi della mano d'opera e delle licenze agricole che sono state insufficienti per il modo come vennero concesse. Il criterio seguito, cioè di destinare un contingente di militari per ogni provincia, ha avuto effetti tristi; infatti in qualche provincia è avvenuto che per 434 mila abitanti siano stati concessi 372 soldati di milizia territoriale e 194 di milizia mobile. In un Comune fra 187 domande di licenze avanzate, ne furono concesse quattro. Meglio sarebbe stato non concederle affatto perchè quattro lavoratori in un Comune non rappresentano nulla. Dopo aver parlato dei decreti e della circolare che producono una grande confusione, l'oratore si occupa della requisizione e della distribuzione del frumento. Anche in questo il sistema seguito è stato errato. L'anno scorso le Commissioni requisirono tutto quello che c'era. La merce fu trasportata dalle provincie ai Consorzi granari e da questi ai Comuni.

In tal modo la spesa fu enorme: dalle 5 alle 7 lire al quintale. Se in ogni Comune si fosse lasciata la quantità di frumento necessaria e si fosse portata via quella che risultava in più, si sarebbe avuto una notevole economia e si sarebbe provveduto più proficuamente ai Comuni che mancavano di grano. Spesso i prefetti non hanno dimostrato la competenza necessaria. Si è perciò verificato che alcune provincie hanno avuto molto più grano di quanto ne occorresse, per i bisogni della popolazione, mentre altre ne sono rimaste prive. Le Commissioni devono essere costituite da uomini di buona volontà e competenti, mentre si è spesso verificato il caso contrario e qualche volta queste Commissioni hanno anche servito di rifugio ad imboscati. Si sono inoltre verificate disparità di criteri dannosi, tra Commissioni, e qualche consorzio è stato presieduto da un veterinario. I bisogni della popolazione non possono essere indicati che dal Comune il quale dovrebbe concorrere all'aumento del prodotto agricolo.

Più proficue sarebbero le Commissioni locali, le quali andrebbero incontro a spese lievissime. Richiama l'attenzione del governo sul divieto per cui un Comune può provvedersi in una provincia limitrofa, mentre è risaputo che se il capoluogo della provincia può rappresentare centro politico, il centro commerciale può essere rappresentato anche da un Comune. Rileva che notevoli disparità esistono tra i tipi del pane. Continuando parla del caro viveri e delle dure condizioni degli impiegati. I piccoli proprietari come possono equilibrare il loro modesto bilancio col prezzo che hanno raggiunto gli oggetti di prima necessità? Le buone massaie italiane incontrano gravi difficoltà a sbarcare il lunario. Lo Stato dovrebbe intervenire contro la ingorda speculazione. In Inghilterra tre milioni e mezzo di famiglie si sono riunite in cooperativa; perchè non si fa lo stesso in Italia? Non contro i commercianti onesti, ma contro gli ingordi speculatori dovrebbe energicamente provvedere lo Stato.

Conclude dicendo che il problema del caro viveri ha importanza notevole anche sull'ordine pubblico, e si augura che il governo provveda in modo che salda si mantenga la resistenza del paese per superare vittoriosamente le difficoltà del momento. (Approvazioni).

L'on. Bentini

L'on. BENTINI comincia col dire che, occupandosi della giustizia che si fa sotto il fuoco e nelle sue vicinanze, non farà rivivere a porte aperte la profonda impressione che colpì la Camera a porte chiuse, allorchè l'on. Modigliani fece le rivelazioni che tutti ricordano. C'è un velo che ci nasconde tuttora quella giustizia, e il giorno in cui cadrà la diremo, su tutto e contro tutti, la parola più precisa e consapevole.

Per ora esprime il voto che quella giustizia abbia la sua formula, il suo rito, che mai si pronunzino sentenze capitali senza giudizio e che non si eseguano senza prima comunicare gli atti al Governo. Cita l'esempio della Francia, che così ha disposto, dopo il caso straziante di fucilati innocentemente, dei quali dovette riabilitare la memoria.

Invita il Governo ad abolire la formalità, inutile e barbara, per cui si affigge alla porta di casa dei colpiti la copia della sentenza, obbligando le famiglie irresponsabili a vivere col documento sotto gli occhi della loro sventura. Protesta contro la sospensione dei sussidi alle famiglie stesse, una misura che non si giustifica nemmeno con la scusa della esemplarità.

L'uomo in guerra — dice l'oratore — per tutto quello che dà di salute, di rischio, di vita, per lo sforzo materiale e morale che riduce a nulla i suoi freni, deve avere il corrispettivo di grandi attenuanti. Questo pensiero sia presente a tutti e sempre, per temperare, per umanizzare i rigori, e trattenga il più che sia possibile dalla pronunzia di sentenze irreparabili che al di là della loro tragedia non consentono l'esercizio di indulgenze e di correzioni.

La difesa dello Stato contro le frodi dei fornitori fu un insuccesso, perchè l'80 per cento dei processi contro i frodatori è finito con l'annullamento della sentenza di condanna. Conviene ammettere che l'organo non fosse adatto alla funzione. Il codice, l'accusatore e il giudice, erano non adatti e non preparati.

Il codice per l'esercito è il codice che consacra il maggior numero di nullità, e la nullità è un campo di battaglia nel quale i campioni del foro, che il frodatore può darsi dietro in giustizia, perchè ricco, ricco della sua delinquenza, fanno prodezze di valore, ma strage e rovina della legge.

Ed è troppo impari il duello tra l'avvocatura di carriera e l'avvocatura libera.

L'oratore passa a trattare del giudice, e lamenta che sia scelto tra gli ufficiali permanenti, come se gli ufficiali di complemento e territoriali, che fanno soprattutto la guerra, lasciando ogni giorno la vita o i tronconi sanguinosi sui campi di battaglia, che vengono dalla vita e dalla sua profonda sensazione, non fossero degni e capaci di giudicare del delitto che altro non è che la crisi della vita.

L'on. Bentini ricorda il processo contro gli antimilitaristi di Roma, che qualifica una macchia per la giustizia di guerra. Furono condannati per un manifesto non ancora pubblico, tolto di sotto ai torchi, commettendo una mostruosità giuridica.

Si fece di peggio, s'impedì alla stampa di dare il resoconto del processo, che aiutò la bieca leggenda di intelligenza con lo straniero, lasciando dei giovani idealisti sotto il peso di impressioni false e calunniose.

L'on. Bentini attacca il Bando Cadorna del 5 marzo, che definisce lo stato d'assedio nell'amministrazione della giustizia.

Una volta, il borghese trascinava il militare davanti al suo giudice, adesso è il viceversa, e così il giudice militare, già insufficiente a sè stesso, piglia il posto del giudice ordinario, giudicando le cause più gravi, a fondo politico e passionale sostituendosi ai giurati e ai giudici di Appello, ignorando cose e uomini e ambiente della causa, correndo il rischio di essere travolto da correnti insospettate da lui e incoercibili.

E conclude:

Federico Adler, l'uomo che l'Austria tarda ad impiccare e non impiccherà, perchè non sarebbe una forca rizzata contro di noi ma contro di lei, il simbolo di rivoluzione, consegnando la sua anima ai giudici prima della sua vita perchè vi leggessero i motivi e le tendenze, il perchè l'uomo di studio e di pensiero, l'uomo buono, avesse concepito l'idea del delitto sino alla terribilità della esecuzione, Federico Adler, nel suo interrogatorio, in quel vangelo di fede, diceva:

— Fu il giorno in cui mi accorsi che nel mio paese non v'era più giustizia, e fu contro il conte di Stürgh, che abolendo la giuria, le aveva dato il colpo di grazia! (Applausi dei socialisti — congratulazioni).

L'on. CACCIALANZA si occupa della produzione economica e della propaganda nelle campagne. Parla dell'opera dei Comitati di assistenza civile e di quanto essi hanno fatto per le famiglie dei soldati. Del funzionamento di questi Comitati, si occupa diffusamente e richiama l'attenzione del governo sulla loro costituzione. L'assistenza civile si manifesta più che mai necessaria nei piccoli centri dove mancano istituzioni che possono integrare l'opera del governo. Occorrono uomini e mezzi. Richiama l'attenzione del governo sulle speciali condizioni di quei Comuni ove manca il Sindaco, l'assessore o il medico, la presenza dei quali sarebbe più che mai necessaria; e crede che si dovrebbe provvedere in modo che nei Comuni non abbia a mancare la presenza del Sindaco più che mai necessaria per mantenere salda e viva la compagine sociale. Non condivide l'idea dei Comitati circondariali, poichè l'azione dei Comitati deve svolgersi a contatto delle popolazioni.

Esamina largamente molti problemi economici e conclude invocando da parte del governo un'opera alacre e proficua. (Approvazioni).

La legge per gli orfani

Il Presidente on. MARCORA comunica il risultato della votazione della legge per gli orfani di guerra, la quale è stata approvata con 230 voti favorevoli e 5 contrari.

L'on. Toscanelli

L'on. TOSCANELLI si occupa di questioni finanziarie. Comincia coll'invocare dal governo un'ardita finanza allo scopo di assicurare il credito del paese. Parla della questione del cambio che deve essere affrontata con risoluzione. Con chiara competenza l'oratore si occupa di questioni tecniche riguardanti la tassazione dei redditi, la proporzionale di Stato, la circolazione cartacea, la questione monetaria. Afferma che in Italia si è troppo abusato della frase: « Lo Stato è un cattivo amministratore. » Rileva le deficienze dell'attuale meccanismo bancario; e chiede al Ministro del tesoro se egli creda che questo delicato meccanismo possa sopportare i pesi della nuova situazione. Prima della guerra l'Europa aveva una ricchezza in oro di quindici miliardi e 634 milioni. La circolazione era invece calcolata a 46 o 50 miliardi; il debito a 350 o 400 miliardi. Pensiamo — dice l'oratore — a quello che è avvenuto dopo. Molti Stati hanno fatto la guerra sulla base della circolazione; il nostro, in verità, ha cercato di mantenersi in una rigida linea di sincerità.

Al dicembre 1915 l'Europa aveva un debito di 565 miliardi. Invita il Governo ad operare nei quindici anni dopo la guerra delle continue trasformazioni. E' questo il momento opportuno, però, di collegare l'azione delle banche al tesoro, di modificare la questione monetaria e di rinvigorire la banca di Stato che è la vigile sentinella del tesoro pubblico.

L'oratore accenna ai gravi problemi che debbono essere risolti dopo guerra e che hanno bisogno dell'ausilio del tesoro. Accenna alla proposta dell'on. Drago, riguardante la divisione delle terre ai contadini e conclude incitando il Governo a porsi chiaramente dinanzi agli occhi tutte le questioni attinenti alla finanza, studiarle e risolverle con la collaborazione del Parlamento. (Applausi vivissimi e congratulazioni).

L'on. Pucci

L'on. PUCCI si occupa della questione granaria. Occorre non solo consumare bene, ma anche distribuire equamente. Riconosce giusto il decreto del 20 maggio dell'on. Raineri circa la futura alimentazione del paese a partire dal raccolto del 1918. L'on. Raineri ha compreso, che tra il 1917 e il 1918 le condizioni del paese saranno quelle che saranno e ben arduo sarà il problema da risolvere per l'anno 1918 e 1919. Parla poi del capitale agrario, dei concimi, della mano d'opera e delle macchine che dovranno sostituire in molti luoghi gli animali. Quando l'on. Canepa tornò da Londra si parlò tanto dei trattori meccanici, ma i risultati non possono corrispondere alle previsioni. Mille trattori non possono sostituire che diecimila buoi.

L'oratore parla poi della produzione zootecnica e conclude esortando il Governo a provvedimenti concreti e energici.

L'ordine del giorno di domani

L'on. BOSELLI assicura l'on. Di Scalea che la mozione riguardante i danneggiati della guerra delle provincie meridionali, verrà rimandata alla prossima sessione parlamentare nel mese di ottobre. Il Presidente del Consiglio coglie l'occasione per tessere un vivo elogio delle popolazioni meridionali e mandar loro un saluto per tutto quello che hanno fatto a favore della patria. (Applausi).

Il Ministro SACCHI risponde all'on. Dorenini che aveva presentato una mozione riguardante le pessime condizioni dei cancellieri. Il Ministro assicura che le condizioni dei cancellieri saranno migliorate e manda a quei benemeriti funzionari un caldo saluto.

L'on. BERENINI prende atto.

Domani, dopo le interrogazioni, e la discussione di due disegni di legge, uno dell'on. Micheli, l'altro dell'on. Toscanelli, si continuerà la discussione generale sull'esercizio provvisorio.

La seduta è tolta alle 19.

La discussione sull'esercizio provvisorio

Questa sera durante la seduta uno scambio di idee confidenziali ha avuto luogo tra il Presidente del Consiglio on. Boselli e gli on. Turati, Treves, Cameroni, Buonvino per stabilire un accordo intorno alla discussione sull'esercizio provvisorio. Si è stabilito di dedicare anche la giornata di lunedì, per solito consacrata alle interpellanze, alla discussione sull'esercizio provvisorio che si ritiene potrà così terminare entro il prossimo mercoledì.

Per la sanità militare

L'on. Bussi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad un riordinamento generale della sanità militare dando ad essa una vera e propria autonomia con direzione generale propria, togliendola dalla dipendenza dei servizi logistici, armonizzandone l'azione in coordinazione con la Direzione generale della sanità civile, riordinandone con criterio di valorizzazione professionale e scientifica il personale, semplificandone l'inceppante burocrazia che soffoca ogni sviluppo tecnico, riformando ed uniformando alle moderne cognizioni di etiologia e di patologia e di medicina legale, i troppo antiquati regolamenti ».

Altri ordini del giorno sullo stesso argomento hanno presentato gli on. Brunelli e Mufil.

Cento firme pel Mezzogiorno

E' stato presentato oggi, sull'esercizio provvisorio, il seguente ordine del giorno:

La Camera,

confermando, ancora una volta, la sua più grata ammirazione per tutti i soldati d'ogni parte d'Italia, che combattono in difesa della Patria e della civiltà;

constatando che, per ragioni giustificate di guerra, e per mancanza di industrie belliche nel Mezzogiorno, questo, col più spontaneo fervore, appresta alla causa comune i massimi sacrifici di sangue e tutte le sue risorse economiche;

ricordando che il problema del Mezzogiorno fu giustamente ritenuto problema nazionale e tale consacrazione ebbe maggior valore per l'assenso delle regioni e degli uomini del settentrione d'Italia;

confidando nel Ministero nazionale, lo invita fin da ora, con l'eccitazione e la cooperazione delle energie locali, a studiare e volgere le cure più vigili e sollecite a vantaggio del Mezzogiorno, dando il maggiore impulso di esecuzione alle leggi speciali e favorendo con tutti i mezzi ed in tutti i modi, la produzione agraria, il credito agrario, la piccola proprietà, le bonifiche, gli acquedotti, le irrigazioni, i lavori pubblici ed i servizi automobilistici, la istruzione primaria, agricola e professionale.

De Ruggeri, Luzzatti, Alessio, Fradeletto, Enrico Ferri, Facta, Serra, Credaro, Berenini, Barzilai, Martini, Visocchi, Cabrini, Agnelli, Chiesa, Sitta, Cicotti, Giovanni Amici, Basile, Baslini, Colonna Di Cesarò, Mengo, Albanese, Manfredi, Scalori, Pietravalle, Torre, Cimati, Girardini, Gaudenzi, Tedesco, Miari, Cotugno, Stoppato, Ruini, Mazzolani, Pavia, Joele, Pirolini, Mendaia, Cao-Pinna, Veroni, Montresor, Luciani, Mosca, Rodinò, Mazzarella, Capitanio, Cicarelli, Spetrino, Gortani, Maury, La Penna, Rubilli, Riccio, Sipari, Abozzi, Grassi, Cannavina, Chimienti, Calisse, Nofri, Drago, Schanzer, Fraccacreta, Materi, Caputi, Pansini, Faelli, Buonvino, Abruzzese, Ottorino Nava, Ferri Giacomo, Paja, De Felice-Giuffrida, Finocchiaro-Aprile, Soleri, Schiavon, Di Caporiacco, Di Campolattaro, Pizzini, Valvassori-Peroni, Corniani, Faustini, Soderini, Aguglia, Caccialanza, Bevione, Arcà, Storoni, De Amicis, Castellino, Sighieri, Federzoni, Codacci-Pisanelli, Scano, Congiu, Abisso, Facchinetti, De Capitani, D'Arsago, Caso, Lembo, Frenarola, Ciccarone, Angiolini, Gallenga, Larussa, Vaccaro.

Il Partito socialista riformista si distacca dal Gruppo parlamentare

La Direzione del Partito socialista riformista italiano:

considerato che, con la recente discussione parlamentare e col voto che l'ha conclusa, non si sono conseguiti quei mutamenti di metodi e di uomini nel Ministero nazionale, che si ritenevano necessari alla migliore condotta della politica di guerra;

riconosciuto che la situazione parlamentare non corrisponde alle supreme esigenze del momento, conducendo alla esaltazione di chi meno seppe tutelare e rinvigorire la resistenza del paese;

ritenuto che i partiti interventisti debbono oggi prescindere dalle opportunità parlamentari per poter esplicare fra le masse un'azione, fin dove è possibile, diretta a riparare le conseguenze della deficiente opera del Governo, al precipuo scopo di assicurare il raggiungimento della pace vittoriosa;

dichiara di mantenersi libera dalle responsabilità assunte col suo ultimo atteggiamento dal Gruppo parlamentare e di continuare a svolgere un'azione intesa a diffondere nel Paese la convinzione della necessità di una politica energica ed audacemente riformatrice che ne valorizzi le sane energie.

La Direzione del Partito socialista riformista:

esaminando i risultati del Congresso nazionale interventista, si compiace del rinvigorimento e del coordinamento delle forze che propugnano la continuazione della guerra pel conseguimento delle rivendicazioni nazionali e per la realizzazione d'una pace duratura nel mondo;

si associa all'o. d. g. De Ambris-Giulietti-Facioni-Bazzi-Vercelloni-Nenni, riguardante le finalità della guerra, e ritiene che tale affermazione di principi da parte degli elementi democratici che contribuirono a determinare l'intervento in guerra dell'Italia, non debba ora costituire motivo di divisione fra le varie correnti interventiste.

Il ritorno dell'on. Morgari

TORINO, 6. — Oggi alle ore 15 dalla Francia è arrivato a Torino dopo lunga assenza dall'Italia l'on. Oddino Morgari. Procede poco dopo col diretto per Roma. Il suo arrivo inavvertito fu notato da pochissimi.

Processo di traditori a Milano

MILANO, 6.

Lo scorso maggio vennero tratti in arresto il capo fonditore Pietro Comi, fu Giovanni, militare esonerato, sindaco di Brezzo, nonchè l'industriale Vittorio Comolli di Cesara, caporale maggiore di fanteria, assessore dello stesso paese, ed il calzolaio Carlo Pessi fu Angelo, soldato, sindaco di Nova.

I tre sono comparsi ieri a difendersi dalla accusa che aveva provocato il loro arresto e fatto loro carico di avere tenuta una riunione nella scuola comunale di Brezzo, nella quale essi avrebbero rivolto esortazioni alle donne intervenute di non consegnare il grano alla Commissione di requisizione; di abbandonare il lavoro negli stabilimenti e di fermare i treni allo scopo di impedire il vettovagliamento dell'esercito combattente e di avere incitato alla rivoluzione sociale.

Il Pessi poi in modo particolare di essersi compromesso in modo inglorioso verso la monarchia.

« Ogni tentativo diretto a far diminuire la nostra offesa e difesa, o a diminuire lo spirito di resistenza nell'esercito, deve essere ritenuto — dice l'atto di accusa — come un tentativo di diminuire l'influenza bellica; tentativo tanto più grave per la qualità di militari degli accusati, rivestenti anche cariche pubbliche. Essi devono anche perciò rispondere di tradimento, a norma dell'art. 72 del Codice penale dell'esercito.

Dopo una serie di incidenti sollevati dalla difesa e rigettati tutti dal tribunale, gli imputati si sono scolpati respingendo le varie accuse, assicurando di avere invece fatto opera di pace. In modo speciale il sindaco di Brezzo dice di essersi adoperato perchè fosse ripreso il lavoro dagli scioperanti e di essersi limitato a trasmettere alla prefettura i desiderata delle donne, tra i quali quello di far ritornare i loro uomini dalla fronte.

L'assessore Comolli ha assicurato di essersi indotto nel comizio a spiegare le trattative compiute con i compagni socialisti di Milano, per approvvigionare a buon mercato il paese di Brezzo.

Il Pessi non avrebbe detto che brevi parole, accennando alla riunione dei socialisti di Milano, che doveva aver luogo l'1 maggio, nonchè al convegno di Stoccolma nel quale si riprometteva la fine della guerra. Si è iniziato dopo l'esame dei testimoni. A quanto si presume, alle quattro precise di domani terminerà il processo.

La guerra nei vari fronti

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 5 (ore 23). — *Lotta d'artiglieria a nord dell'Aisne, come pure nella regione Hurtebise-Monument, nella parte settentrionale del bosco di Beau Marais, in Champagne, nella regione del Mont Cornillet e sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304. Il nemico ha tirato su Reims 400 granate.*

PARIGI, 6, (ore 15). — *La lotta di artiglieria è stata a momenti piuttosto viva tra La Miette e l'Aisne. Tre tentativi di colpi di mano su nostri piccoli posti in questa regione fallirono sotto i nostri fuochi.*

In Champagne notevole attività delle due artiglierie particolarmente al Casque e al Teton. Respingemmo facilmente tentativi nemici ad ovest del Mont Cornillet e a sud-est di Tahure.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre batterie eseguirono tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord-ovest della quota 304.

In scontri di pattuglie verso Louvemont, sulla riva destra, facemmo prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 5. — *Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:*

Abbiamo effettuato una piccola avanzata su un fronte di circa 540 metri, a sud-ovest di Hollebeke. Abbiamo fatto qualche prigioniero in una incursione effettuata la notte scorsa nelle vicinanze di Wieltje e di Nieuport.

LONDRA, 5. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Eccetto attività delle opposte artiglierie sui vari punti del fronte, nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 5. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *In Fiandra e nell'Artois l'attività di fuoco rimase ieri per lo più debole. In vari punti azioni di ricognizione nemiche non riuscirono.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — *Il nostro guadagno di terreno al Chemin des Dames e a Cerny determinò ieri ed anche nuovamente stamane attacchi nemici, che non riuscirono. Finora i francesi tentarono senza successo di riconquistare il terreno perduto.*

Sulle due rive della Mosa il combattimento di artiglieria aumentò nella serata.

Gruppo del duca Albrecht. — *In questi ultimi giorni distaccamenti di esplorazione effettuarono varie fortunate azioni ad est della Mosella.*

Una nostra squadriglia di aeroplani eseguì un attacco ieri mattina presso Harwich, sulla costa orientale dell'Inghilterra.

"Raids„ aviatorii inglesi

LONDRA, 5.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri aeroplani del servizio dell'aviazione navale nella notte del 3 corr. bombardarono gli aerodromi nemici di Ghistelles e di Neumünster, come pure l'hangar di aviazione di Ostenda ed un treno a Zarren.

Furono lanciate varie tonnellate di esplosivo.

Tutti i nostri apparecchi sono ritornati incolumi.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri aviatori hanno bombardato i docks di Bruges e i depositi di munizioni di Lichtervelde la notte del 2 e la mattina del 3 corrente. Alcune tonnellate di esplosivi furono lanciate con buoni risultati controllati.

Tutti i nostri apparecchi sono tornati incolumi.

Un battaglione americano al fronte

PARIGI, 5.

Il *Temps* dice che un battaglione americano parte stasera pel fronte.

Ancora l'attacco dei sottomarini alla spedizione nord-americana

WASHINGTON, 6.

Il rapporto del Segretario di Stato per la Marina, Daniels, circa gli attacchi dei sottomarini contro la spedizione nord-americana diretta in Francia, dice che il secondo attacco avvenne alcuni giorni più tardi contro un altro contingente, in un punto al di là di quello che era stato fissato per l'incontro con la flottiglia dei cacciatorpediniere nord-americani che si trovano nelle acque europee. Non soltanto i cacciatorpediniere mantennero i sottomarini a rispettosa distanza, ma mercè la loro velocità, poterono speronarne uno. Vennero impiegate granate con un movimento di orologeria che produce l'esplosione ad una certa profondità. In un caso si videro rottami salire alla superficie, dopo che il colpo di una di tali granate ebbe raggiunto il periscopio di un sottomarino.

Il contingente nord-americano, protetto dalla scorta dei cacciatorpediniere federali di altomare e da navi da guerra francesi, continuò la sua strada raggiungendo gli altri contingenti in un porto francese.

La nazione intera — conclude Daniels — sarà lieta che la avanguardia dell'esercito nord-americano che si reca in Francia a combattere per gli Stati Uniti, sia sfuggita al grande pericolo.

Il Segretario di Stato per la Guerra, Baker, ha espresso a Daniels i suoi più calorosi ringraziamenti, per il risultato della traversata. Si tratta di un felice inizio caratterizzato dalla più cordiale e più efficace cooperazione fra l'esercito e la marina.

La situazione in Mesopotamia

LONDRA, 6. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:*

Irregolari turchi attaccarono il 28 giugno un convoglio proveniente da Bacuba, ma furono respinti con perdite.

In seguito ai grandi miglioramenti sanitari, le liste settimanali dei malati sono in notevole diminuzione di fronte a quelle delle settimane corrispondenti dell'anno scorso, e ciò malgrado il caldo della stagione. D'altra parte il vento di nord-ovest, che spira in parte del luglio e dell'agosto, dovrà portare un sollievo.

Sconfitte tedesche nell'Africa Orientale

LONDRA, 6.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

In seguito all'avanzata delle nostre forze da Kilo, i tedeschi, abbandonando forti posizioni, indietreggiarono di nove miglia. Nostre truppe provenienti da Lundi, che si trova nell'interno, attaccarono forti distaccamenti tedeschi ad ovest e a sud-ovest della città. Distaccamenti britannici provenienti da Fort Johnston respinsero un distaccamento tedesco, che era penetrato ad est del lago Niassa, in territorio portoghese.

Le truppe del Congo belga cooperano con gli Inglesi all'inseguimento di un piccolo distaccamento tedesco che scorrazza all'estremità settentrionale della Colonia tedesca.

Gli Stati Uniti costruiscono centinaia di sottomarini da caccia

WASHINGTON, 5.

Il Dipartimento della Marina prende misure per aumentare considerevolmente la costruzione dei sottomarini da caccia. Centinaia di queste navi sono attualmente in costruzione nei cantieri di Stato e privati. Si spera di poter giungere in qualche mese a raddoppiare la capacità di costruzione attuale.

L'attacco del corpo di spedizione da parte dei sottomarini sarà eseguito dalle più energiche misure contro il sistema di spionaggio dei tedeschi. Le autorità esprimono la loro indignazione pel fatto che l'ammiragliato tedesco è stato in grado, nonostante tutte le precauzioni prese per assicurare il segreto della spedizione, di farla attaccare prima che fosse arrivata nella zona ritenuta più pericolosa.

Si attende che un'inchiesta sia aperta quando i rapporti completi sugli attacchi saranno pervenuti all'autorità giudiziaria.

Secondo il senatore Chamberlain, membro del Comitato dell'esercito, vi sono spie in parecchi servizi governativi, le quali forniscono informazioni alla Germania pel tramite delle stazioni radiotelegrafiche dell'America centrale e meridionale. Il senatore ha soggiunto: Sono certo che vi sono spie nel Dipartimento della marina, le quali possono essere scoperte e dovrebbero essere impiccate o fucilate.

Si riapre il Reichstag

ZURIGO, 6.

Si ha da Berlino: Al Reichstag, appena aperta la seduta il Presidente deplora che i nemici non si siano accordati con le potenze centrali circa la magnanima offerta dell'imperatore e dei suoi alleati per concludere una pace che garantisca l'onore e gli interessi di tutte le nazioni. Invece i loro scopi sono rimasti come prima, quelli di smembrare e di annientare la Germania e i suoi alleati. Di fronte a ciò, il dovere di tutta la nazione è quello di difendersi con ogni sua forza, qualunque cosa avvenga. Espone la situazione militare. Fa elogio dei comandanti degli eserciti che respinsero le offensive di primavera; esalta gli equipaggi dei sottomarini e dei velivoli che hanno minacciato l'Inghilterra fino nella sua capitale; inneggia infine al popolo tedesco che, temprato dalla guerra, pieno di intelletto politico e maturo per lo adempimento dei suoi grandi compiti all'interno ed all'estero, resiste con eroismo alle privazioni imposte dalla guerra.

L'oratore conclude ricordando le parole di un re che la Germania non fu mai vinta quando fu concorde. La Germania, coi principi e il popolo, l'imperatore e l'impero, muove compatta e risoluta verso i pericoli che l'attacco di quasi tutto il mondo minaccia di accumulare contro di essa, fidando fermamente che la vittoria ed il suo diritto le rimarranno in questa lotta per la difesa della patria.

Si inizia poscia la discussione in prima lettura del nuovo credito di quindici miliardi.

Il segretario per il Tesoro fa il confronto delle spese di guerra dei tedeschi dal febbraio al marzo con quelle inglesi, e dice che l'aumento delle spese tedesche è causato dalle armi, dalle munizioni, da scopi di previdenza e dagli interessi.

L'ultimo prestito di guerra di 13 miliardi e 120 milioni superò le speranze e fu reso possibile in seguito alle maggiori possibilità di guadagno e ai risparmi, così che quasi non si ricorse all'estero. La riserva d'oro della Banca dell'Impero salì al 15 giugno a 2533 milioni; poi diminuì di 76 milioni. Esorta a portare monete d'oro e oggetti d'oro alla Banca dell'Impero. Conclude dicendo che merita la libertà e la vita soltanto chi deve conquistarsela giornalmente.

La seduta è rinviata a domani.

Si discute alla dieta sassone la riforma degli Stati tedeschi

ZURIGO, 6.

Si ha da Berlino: Alla Dieta sassone, discutendosi del riordinamento politico, il vice-presidente Fraessdorff, socialista, dichiarò che il Governo ostacola l'opera dei socialisti, mirando a promuovere lo spirito di resistenza del paese, col suo atteggiamento contrario alle riforme.

Il nazionale liberale Posern dichiarò che un profondo fermento regna nel paese. Il Governo fu reso attento in proposito. E' desiderabile che anche il Re lo sappia.

Il nazionale-liberale Zoepel disse che la burocrazia ha fatto fallimento in Sassonia. Non giovano più i mezzucci: occorre una grande decisione e si avranno grandi danni.

Seger, socialista, redattore della *Leipziger Volkszeitung*, organo della minoranza socialista, rivelò che il suo giornale fu minacciato di soppressione, ove non cessasse le polemiche contro l'organo di Lipsia della maggioranza socialista.

Un nuovo passo tedesco di pace

PARIGI, 6.

Marcello Hutin, che si compiace spesso di fare previsioni, oggi scrive nell'*Echo de Paris*: « Il terzo viaggio di Guglielmo, allorchè Carlo I non è andato che una volta a Berlino, e il Consiglio di guerra che sta per iniziarsi con Bethmann-Hollweg e Hindenburg, mi danno l'impressione che sotto la influenza degli avvenimenti si stia preparando un nuovo colpo di scena in favore della pace.

I disordini di Amsterdam

AMSTERDAM, 3.

Nuovi disordini sono avvenuti nel pomeriggio all'Handelskad, ove le donne assalirono e svaligiarono i depositi frigoriferi. Anche il mattatoio fu saccheggiato. Truppa e polizia si recarono rapidamente sui luoghi e caricarono la folla che si disperse.

I neutrali e le mine

LONDRA, 6. — Alla Camera dei Comuni, il deputato Fell domanda se il Governo ha intenzione di far rimostranze a quei paesi neutrali che stabiliscono zone minate in mari lontanissimi dal teatro della guerra e di domandare indennità per ogni nave inglese affondata per questo fatto.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Cecil risponde che il Governo esigerà giuste riparazioni da qualunque paese neutrale per qualsiasi perdita risultante dalle circostanze indicate nella interrogazione ed è grato al deputato interrogante di avergli così fornito l'opportunità di dare un avvertimento a tutti coloro cui ciò può riguardare.

I Teatri

La serata di E. Ferrero all'"Argentina„

L'*Argentina* era iersera affollatissima di pubblico accorso a festeggiare il Direttore della « Stabile » nel suo spettacolo di onore.

Ernesto Ferrero aveva scelto: *La scala di seta*, il nuovo « grottesco » di Luigi Chiarelli, che, nonostante le vivaci discussioni suscitate alla prima rappresentazione, ha continuato a replicarsi con molta fortuna, dopo alcuni sapienti tagli, e a divertire grandemente il pubblico. Il Ferrero fu anche iersera un *Desiré* comicissimo, in una linea di signorile efficace sobrietà ed ebbe ad ogni atto feste entusiastiche.

Stasera spettacolo promosso dal *Circolo Savoia* a beneficio delle famiglie povere dei soci aggregati richiamati alle armi con *La raffica* di E. Bernstein. Negli intermezzi suonerà la banda dell'81.o reggimento di fanteria.

Domani sera, sabato, Giannina Chiantoni la prima attrice della « Stabile », darà la sua serata d'onore con *Zazà*. Le simpatie che gode la distinta attrice, la scelta della produzione richiameranno indubbiamente gran folla all'*Argentina*.

Al COSTANZI — Iersera ebbe luogo una fortunatissima replica del *Rigoletto*, protagonista il bravo baritono Leone Paci, che si fece molto onore ed ebbe costanti manifestazioni di plauso dal pubblico che assisteva allo spettacolo.

Ottima interprete della parte di *Gilda* fu la signorina americana Oliva Hilder, che cantò con molta grazia e con limpidezza di voce, facendosi schiettamente ammirare per il suo virtuosismo.

Questo *Rigoletto* sarà ripetuto domani, sabato.

Domenica rappresentazione diurna di *Cavalleria* e *Pagliacci*. *La Traviata*, protagonista Alda Gattai, è stata rinviata alla settimana prossima.

Al NAZIONALE — Ieri sera per lo spettacolo in onore di Turi Pandolfini si rappresentò *Scuru*, il forte dramma di Nino Martoglio, che il pubblico applaudì calorosamente.

Il Pandolfini, attore sobrio ed efficace, venne fatto segno a frenetiche acclamazioni insieme al Musco che riportò un nuovo grande successo. Al Pandolfini furono offerti alcuni doni.

Stasera al *Nazionale* la Compagnia siciliana di Angelo Musco rappresenterà la brillante commedia di F. Agnetti: *L'ultimo naso*, nuova per Roma, e che a Milano ebbe una diecina di repliche consecutive.

Al MORGANA — Stasera ha luogo la graziosa operetta *Ba-ta-clan* la signora Bracconi, che della scena operettistica è una delle più accreditate caratteriste, darà la sua serata di onore. Tra un atto e l'altro la brava serata[illegible] canterà alcuni stornelli romaneschi.

Al QUIRINO, affollato in ogni ordine di posti, la nuovissima operetta del maestro Coop *Linotte*, ebbe anche ieri sera la più festosa accoglienza. La Domar, il Micheluzzi, la Corsini, il [illegible] il Navarrini furono più volte evocati al proscenio fra grandi applausi.

Molti brani, fra insistenti richieste, vennero replicati. Questa sera quarta replica della fortunata operetta.

Sala Umberto I

Ore 9,30. — Grandioso spettacolo di varietà.

SPETTACOLI del 6 Luglio

per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette Petrolini — Ore 21,15: *Morto che parla*.

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma — Ore 21,15: *La raffica*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

VENERDI' 6: RIPOSO.

SABATO, 7, ore 21, a PREZZI POPOLARISSIMI, ultima definitiva:

RIGOLETTO

Esecutori: Kilder Oliva, Micheli Giuseppe, Unari Emma, Paci Leone, Bonaggio Luciano. Direttore d'orchestra il M. ZUCCANI

DOMENICA, 8, ore 18:

CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

VENERDI' 6, ore 21,15: Spettacolo in onore della sig. Bracconi:

BA-TA-CLAN

NAZIONALE — Compagnia comica siciliana di A. Musco — Ore 21,15: *L'ultimo naso*.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

VENERDI' 6, ore 21,15: Quarta rappresentazione di

LINOTTE

operetta in 3 atti del maestro Coop.
NUOVISSIMA

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 18.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

CRONACA DI ROMA

Congresso dell'Associazione "Unione Economica Nazionale,,

Questa importante associazione, costituitasi circa un anno fa tra irredenti e cittadini del Regno per studiare e risolvere i vari problemi del dopo-guerra, i quali si affacceranno nelle terre redimende, ha tenuto sabato scorso, in Roma, l'assemblea generale ordinaria, della quale abbiamo dato un breve sunto.

Dalle relazioni rileviamo che l'U. E. N., la quale lavora in 13 Commissioni di studio differenti, nonchè in altrettanti Comitati regionali quante sono le nuove provincie d'Italia, e coadiuvata dai Comitati locali sopraccennati, ha compiuto già un vasto lavoro, preparando al R. Governo l'applicazione delle leggi patrie alle nuove terre/con riguardo alle condizioni specifiche di queste regioni, destinate a ritornare alla Madre Patria. A capo delle singole Commissioni stanno uomini di grande valore e di grande fede, fra i quali notiamo l'on. Barzilai, il prof. Bonfante, il consigliere di Stato Di Fratta, il comm. Bonaldo Stringher, il senatore conte Beltoni, l'on. Somaini, il senatore Wollemborg, il prof. Valenti, l'on. Sanjust de Teulada, il comm. Ricci ed il comm. Corradini.

Nel mentre le Commissioni di studio trattano i problemi del dopo-guerra, da un punto di vista generico, i Comitati generali li studiano con riflesso agli speciali bisogni ed alle particolari condizioni delle singole regioni.

D'altronde, non trovandosi a Roma, tutti quei soci, la cui opera è preziosa per il conseguimento dei fini dell'U. E. N., fu necessario di costituire in parecchie città dei Comitati locali, come p. e. a Genova, Firenze, Milano, Venezia, Bari, Udine.

Fra i principali lavori compiuti o ancora in studio in seno dell'U. E. N., rileviamo quello sugli indennizzi dei danni cagionati dalla guerra, il censimento dei profughi irredenti, le numerose relazioni sui vari rami di commercio delle terre redimende con speciale riguardo a ciò che si riferisce al porto di Trieste, le relazioni sull'assistenza pubblica e sui provvedimenti sociali, quelle sulle condizioni agricole delle singole provincie, i provvedimenti suggeriti per la conservazione e per il recupero degli oggetti storici e d'arte, ecc.

Si apprende pure dalla relazione morale che l'U. E. N. fece passi presso il nostro Governo, perchè questi impedisca la progettata vendita da parte dell'Austria alla Svizzera del naviglio mercantile austriaco, bloccato nell'Adriatico, compra-vendita evidentemente progettata in frode agli interessi d'Italia.

* * *

Al Re fu spedito, dopo il Congresso, il seguente telegramma:

« Gli irredenti fraternamente adunati in assemblea coi cittadini del Regno nella Unione Economica Nazionale per le nuove Provincie d'Italia, devotamente porgono alla Maestà del loro Re un augurale saluto ed il voto che la certa ed infallibile vittoria, da Lui voluta e dal popolo d'Italia, abbia per la virtù eroica dell'Esercito e della Marina prossimo glorioso coronamento coll'indissolubile congiungimento delle Provincie Alto Adige, Trentino, Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia e Friuli alla Grande Madre. — *Giovanni Colonna duca di Cesarò.* »

A questo telegramma pervenne all'on. Di Cesarò, presidente dell'U. E. N., la seguente risposta telegrafica:

« Il cortese omaggio degli irredenti e dei componenti cotesta onorevole Associazione è giunto molto gradito a S. M. il Re, che m'incarica di rendermi interprete del suo compiacimento per il vibrante patriottismo da Loro manifestato. — *Boselli.* »

Ispezione del Sindaco all'azienda elettrica

Il sindaco, Don Prospero Colonna, ha proceduto stamane ad una visita presso l'Azienda Elettrica per esaminare l'andamento degli Uffici e la tenuta della contabilità.

Il Sindaco, accompagnato dall'assessore pel Tecnologico, comm. De Rossi, dal segretario generale comm. Caselli, e dal comm. rag. Albertini, ragioniere capo del Comune, è stato ricevuto dal prof. Corbino, commissario dell'azienda, e dal direttore ing. Fano, dai quali gli sono stati presentati i capi dei diversi servizi.

La visita, compiuta dal capo dell'amministrazione si è protratta per oltre due ore ed è stata in modo speciale dedicata alla verifica degli impianti contabili e sopratutto degli inventari recentemente condotti a termine con criteri dei quali il Sindaco si è vivamente compiaciuto.

L'intero ordinamento amministrativo dell'Azienda Elettrica Municipale, curato in tutti i dettagli, è ora tale da rispondere pienamente alle moltiplici esigenze dell'importantissimo servizio e da assicurare la maggiore regolarità nei rapporti con la clientela già vasta e che, con una progressione veramente confortante, va diventando sempre più numerosa.

Il sindaco Colonna, che di questa lodevole regolarità d'impianto degli Uffici si è dichiarato lietissimo traendone i migliori auspici per l'avvenire dell'Azienda, prima di congedarsi ha rivolto cordiali espressioni di compiacimento al Direttore, ing. Fano, al quale ha dato speciale incarico di manifestare la sua soddisfazione a tutto il personale.

S. P. Q. R.

Conferimento di tre borse di studio del lascito Borelli.

In esecuzione della volontà della signora Eloisa Forti, ved. Borelli è aperto un concorso per il conferimento di tre borse di studio, di L. 700 ciascuna, per la durata di anni quattro, a favore di giovani di ambo i sessi, nati in Roma, i quali intendano intraprendere gli studi superiori. I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria generale del Comune, non più tardi del 15 agosto p. v. regolare domanda corredata dei seguenti documenti:

Licenza rilasciata da un R. Liceo, da un R. Istituto tecnico o da altra R. Scuola secondaria che dia adito a studi superiori — Atto di nascita — Certificato penale — Certificato di buona condotta — Certificato di povertà — Stato di famiglia.

L'assegnazione delle tre borse di studio sarà fatta, con deliberazione inappellabile, dalla Giunta municipale entro la prima quindicina di settembre e l'importo sarà pagato, a decorrere dal 1.o ottobre.

Per i detentori di avena nuova

Il Sindaco rende noto: che in seguito a disposizioni del Ministero della Guerra e del Ministero di Agricoltura, tutti i produttori e detentori di avena del nuovo raccolto dovranno tenere il prodotto a disposizione della Commissione provinciale di Roma per incetta bovini e foraggi.

Saranno lasciate disponibili le quantità di avena riconosciute strettamente indispensabili per le semine e per gli usi zootecnici in ciascuna azienda agricola produttrice, e tale quantitativo sarà stabilito dal Presidente della Sottocommissione incetta foraggi che funziona nella zona del comune di Roma.

Per l'avena requisita sarà praticato il prezzo massimo di L. 33 per quintale netto. Tale prezzo massimo s'intende per avena posta nel magazzino del detentore, insaccata a cura di questi, con sacchi e spago provvisti dal compratore.

Per le consegne successive al primo agosto 1917: sarà aggiunto al prezzo prestabilito, l'aumento di L. 0.25 per quintale e per ciascun mese e porzione di mese.

La determinazione del prezzo da applicarsi alle singole partite sarà fatta all'atto del prelevamento. Il pagamento sarà effettuato immediatamente alla consegna della merce.

ASTERISCHI

Questa sera all'« Augusteo ».

Ricordiamo che questa sera, alle 21.30, han luogo, all'*Augusteo*, il secondo Concerto diretto dal maestro Mascagni e la seconda esecuzione del poema cinematografico: *Rapsodia satanica*.

Per le popolane di S. Lorenzo.

Sono stati donati a tutti i Comitati di Assistenza dai signori cav. Gianni, comm. Zonda e L. Milani un numero enorme di un nuovo tipo di cartolina da vendersi a beneficio dei Comitati stessi. La cartolina diventerà presto popolarissima e per la sua bellezza artistica e per il suo significato simbolico. Essa illustra un passo di Virgilio di grande attualità « Parcere subiectis et debellare superbos » ed è commentata da brani di discorsi dell'on. Maccora.

Queste cartoline sono state donate anche alla Croce Rossa, la quale le ha messe in vendita al suo Comitato di Propaganda, in via Nazionale 151, Roma, e presso tutti i Comitati d'Italia.

Per i bimbi malati dei combattenti.

Nei locali gentilmente concessi dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso, al Borgo S. Spirito 71, avrà luogo, domenica 8 luglio, alle 17,30, un trattenimento promosso dalle scuole comunali femminile e maschile di Borgo S. Spirito a beneficio delle Colonie Marine e Montane per i figli poveri e malati dei nostri combattenti. Aiutiamo questi bimbi.

Il programma del trattenimento comprende una rappresentazione straordinaria promossa esercizi e canti del Giardino d'Infanzia, giuochi di prestigio del cav. Riggio, canzonette napoletana della sig.na Acanfora, una danza raffigurante le quattro stagioni, canti collettivi del Corso popolare maschile e della Scuola elementare femminile, musica per violino eseguita dalla sig.na Flora Franckenthal, romanza della sig.na Gaddia Ausiello e le macchiette eccentriche di Ernesto Gelli.

Le buone usanze

Dal comm. Giuseppe Jacomini Tagliacozzo per onorare la memoria del comm. Gentile, Presidente della Deputazione di Aquila abbiamo ricevuto, a favore dei mutilati di guerra, Lire 30.

Al teatro « Argentina ».

Questa sera, avrà luogo in questo teatro una rappresentazione straordinaria promossa dal *Circolo Savoia*, a beneficio delle famiglie povere dei soci aggregati richiamati alle armi. Verrà rappresentato *La Raffica*, il bel lavoro di Bernstein, che la Compagnia « Stabile » interpreterà in modo veramente encomiabile. Negli intermezzi suonerà la musica militare del 118.o reggimento fanteria gentilmente concessa dal Comando della Divisione. Dato lo scopo nobile della rappresentazione, e l'attraente programma, non mancherà il concorso notevole del pubblico la Presidenza rivolge speciale invito ai soci ad intervenire.

A proposito della Festa d'Armi.

Il maestro che si distinse nel poderoso assalto di baionetta alla festa d'armi Pro Organizzazione Civile, nella sala dell'Excelsior, non fu il sig. Egisto Prucher, ma il sig. Evangelisti. Il maestro Prucher però fece un assalto di sciabola col notissimo maestro Fabrizzi e alle geniali dimostrazioni di spada da terreno del maestro Agesilao Greco egli prese parte solo di spada di combattimento con punta, di arresto.

All'ospedale Caserma Regina Margherita

ha avuto luogo ieri dalle 19,30 alle 23, un riuscitissimo spettacolo di varietà e cinematografico per i nostri feriti ricoverati in quell'ospedale.

Onorificenza al gen. Amadasi.

Il generale Luigi Amadasi, segretario generale della *Lega Navale*, è stato nominato di *motu proprio* del Re Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il generale Amadasi è una delle più vive e salde e migliori energie della *Lega Navale* e S. E. Boselli, nel dargli l'annuncio dell'onorificenza, ha avuto parole di lode alla sua rara attività.

Congratulazioni cordiali anche dalla *Tribuna*.

Fascio interventista rivoluzionario.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede dei Commessi dell'Impiego Privato, Via Monte della Farina 50, Libero Tancredi parlerà sul tema: *Classe e Nazione*.

In memoria dell.on. E. Maraini.

L'inaugurazione della lapide al compianto on. Emilio Maraini che doveva aver luogo martedì prossimo al Ricreatorio popolare di Trastevere, è stato rimandato per l'assenza da Roma dell'on. Barzilai che doveva pronunciare il discorso.

La Mostra Pansini al De Merode

L'Istituto De Merode, che si è trasformato in casa di cura per i nostri gloriosi feriti, va raccogliendo in una sua grande ed elegante sala, mostre personali di artisti che portano il contributo della loro opera alle istituzioni di guerra.

Si era appena chiusa, con tanto successo, la mostra di acquaforti di Antonio Carbonati, ed ecco che s'inaugura quella di uno fra i più significativi e forti pittori napoletani. La mostra delle « Marine e paesi di Napoli » di Edoardo Pansini ha il successo che merita la bella personalità dell'artista.

Visioni di colore, luce e gioia, Napoli tutta è viva in questa opera aristocratica. Edoardo Pansini si è portato a questa semplicità di espressione, a questa freschezza di colore, a questa limpida raffigurazione del paesaggio, attraverso uno studio lungo e profondo che gli ha dato una personalità notevole.

Ricordiamo che la mostra è aperta ogni giorno al pubblico, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19 presso l'Istituto De Merode, vicolo Alibert a Piazza di Spagna. L'ingresso è gratuito. Il bel catalogo della mostra, porta uno studio critico sull'artista dovuto alla sapiente cura di Arturo Lancellotti.

I quadri si vendono a beneficio della Croce Rossa.

La commemorazione di P. B. Shelley.

La solenne commemorazione del Poeta della democrazia inglese, che tanto predilesse la Patria nostra, avrà luogo domenica 15 c. m., al teatro *Argentina*: oratore l'avv. Romualdi.

La civile manifestazione viene organizzata dalla *Giordano Bruno*.

Onoranze a Cesare Battisti.

Il busto di Cesare Battisti offerto dalla *Giordano Bruno* per sottoscrizione nazionale al Municipio di Roma, sarà inaugurato domenica 22 c. m. sul Pincio.

Per gli accordi opportuni le associazioni interventiste sono invitate a mandare i loro rappresentanti all'adunanza che avrà luogo martedì 10 c. m. alla *Giordano Bruno*, alle ore 21, in via di Porta Angelica 25.

Luce dei Vangeli.

Sono sedici dialoghetti in cui l'autore, L. Verni, espone in forma popolarissima ma eletta, e piacevole le principali verità del Vangelo.

Gl'interlocutori sono l'Autore stesso e il suo Parroco, e il libretto è dedicato specialmente ai soldati degenti negli Ospedali o fermi al loro posto nelle trincee i quali cercano letture che li aiutino a passare proficuamente il loro tempo. Ne è editrice la Casa Desclée.

Giovani esploratori.

Tutti gli *Esploratori* con bastone e i *Novizi* sono convocati entro la settimana come segue:

Giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 corr., alle ore 18 al Parco dei Daini.

Domenica 8 corr., come sopra, alle ore 7.30.

Si invitano tutti a intervenire numerosi per prepararsi alla manifestazione sportiva che avrà luogo domenica nel pomeriggio.

Le Terme di Stigliano

presso Manziana (sulla Roma-Viterbo) sono celebri per i bagni solforosi-iodici per i fanghi, per il Vaporarium che costituiscono i più esperimentati metodi di cura nell'artritismo, nelle malattie delle donne, in quelle dermo-sifilopatiche, nei reumatismi, sciatica, scrofolosi, postumi di fratture. Alla direzione è un noto sanitario.

La Regina Madre all'Asilo della Patria

La Regina Madre, accompagnata dalla dama duchessa di Sant'Elia e dal gentiluomo conte di Collegno, si è recata, questa mattina alle 11, a visitare l'Asilo della Patria dove sono accolti e curati così amorosamente i bimbi dei richiamati orfani di madre.

La visita è durata a lungo perchè l'augusta Signora si è interessata di tutto quanto concerne l'Asilo meraviglioso, dai dormitori, alle cucine, e ha voluto perfino assistere al pranzo dei piccoli ricoverati. E i piccoli hanno cantato per Essa che li seguiva commossa inni e canzoni, hanno eseguito giuochi ed esercizi ginnastici.

Alla signora Ida Magliocchetti, che con cuore di madre, con attività e intelligenza superiori a qualunque elogio, dirige l'Asilo «Margherita di Savoia», ha rivolto parole affettuose e bellissime; le ha detto il suo vivo compiacimento per l'opera che è una delle più grandi sorte con la guerra.

Erano a ricevere la Regina Madre il Sindaco don Prospero Colonna, il Prefetto comm. Aphel, l'assessore avv. Di Benedetto, il R. Provveditore agli studi comm. Martini, il presidente dell'Organizzazione Civile comm. Apolloni, l'on. Ciraolo che presiede la Commissione d'assistenza sociale all'Organizzazione Civile e i membri della presidenza dell'Asilo: la principessa Borghese del Vivaro, il comm. Veraldo, la signora Aphel, la signorina Giorgia Ponzio-Vaglia.

Cospicui doni della Regina Elena alla Scuola maschile "Goffredo Mameli,"

S. M. la Regina Elena, a nome dei principini, ha inviato alla Scuola maschile « Goffredo Mameli », che ha organizzato una festa a beneficio delle Colonie estive marine e montane per i figli dei nostri soldati, cinque bellissimi premi consistenti in tre servizi da caffè, da *dessert* e da gelati, tutti in argento, e due vasi di bronzo su colonnine di marmo. Anche S. E. il Ministro della P. I. ha inviato un bellissimo premio.

La festa avrà luogo domenica, 8 luglio, nei locali del Ricreatorio Popolare di Trastevere, gentilmente concessi.

Il processo Cortese

« Informatore stampa » reca l'istruttoria del processo Luca Cortese e soci continua alacremente avviandosi alla fine. Si ritiene che ove non sorgano nuovi avvenimenti, l'istruttoria potrà essere chiusa prima dell'inizio del periodo delle ferie. Se ciò avverrà il processo potrà essere portato alla pubblica discussione verso la seconda metà di novembre o al massimo in dicembre. I testimoni superano il centinaio: tutti i gioielli sequestrati, quelli restituiti dalle beneficate ed i valori sequestrati sono sempre tenuti dall'Autorità giudiziaria che ne dispose il deposito in luogo sicuro. Fino ad ora nessuno degli imputati ha conferito coi rispettivi avvocati. Parecchi dei principali testimoni che si trovavano in provincia sono stati chiamati a Roma per il loro esame.

Fra Roma e Ladispoli

Le Ferrovie di Stato comunicano:

Il servizio speciale dei treni fra Roma e Ladispoli andrà in vigore il giorno 8 anzichè il 10 come fu pubblicato.

Corso estivo per le maestre giardiniere

Il 16 corr. m. alle ore 8 ant. verrà aperto presso la R. Scuola Normale *Vittoria Colonna* (Piazza delle Terme n. 8) il Corso Estivo istituito dal Ministero della P. I. per il conferimento del diploma di maestra negli Istituti Infantili.

Possono esservi inscritte tutte le maestre fornite di licenza normale in attività di servizio in qualunque specie di scuola, istituti od in asili infantili.

Le maestre ammesse al Corso hanno il diritto di allontanarsi dal 10 corr. m., dalle scuole nelle quali preventivamente insegnavano, previo permesso delle autorità scolastiche.

Il Corso, che sarà diretto dal prof. Francesco Tauro, comprenderà lezioni di psicologia e pedagogia infantile d'igiene, di canto, di disegno, giuochi, esercizi, ed esercitazioni in un giardino infantile.

V'insegneranno il prof. comm. Aristide Ranelotti, il maestro F. S. Collina e le signore Clotilde e Anita Salvati, Angelina Zanoni e Noemi Buonerba.

Le lezioni avranno regolarmente luogo in tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle 8 alle 13, e si protrarranno sino alla fine di settembre.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria del Corso dalle 9 alle 12 di tutti i giorni.

In memoria di Stanis: Manca

Il Sindacato dei Cronisti di Roma, per onorare la memoria del compianto collega Stanis: Manca, che per lunghi anni, con straordinaria probità e alta competenza fu critico drammatico nella *Tribuna*, ne ha curato l'iscrizione tra i soci perpetui della Croce Rossa.

Il Sindacato dei Cronisti ha reso, con questo atto nobilissimo, il migliore omaggio alla memoria di Stanis: Manca.

In memoria del sottoten. Kanzler

Ieri sera all'Ospedale Leoniano, in Via Pompeo Magno, il dott. Francesco Sabatucci ha parlato in onore e memoria del sottotenente Kanzler Angelo, figlio dell'archeologo barone Rodolfo Kanzler, morto al fronte da buon soldato d'Italia.

Il dott. Sabatucci, con appassionata, affettuosa eloquenza d'amico e con varia bella coltura ha ricordato il prode ufficiale in tutti i momenti più significativi della sua breve vita di studioso e d'artista.

Il pubblico ha seguito l'oratore con intensa commozione e compassione per quella giovine vita che tanto prometteva per la scienza e per l'arte.

In fine il colonnello Rocchi, direttore dell'Ospedale, ringraziò il dott. Sabatucci, ricordando anch'egli l'estinto valoroso, e lo incaricò di consegnare al padre, barone Kanzler, una medaglia offerta dall'Ospedale Leoniano come testimonianza di una simpatia e di una gratitudine affettuosa.

I due oratori furono molto applauditi dal numeroso pubblico.

L'inaugurazione della grande Stagione di Fiuggi al Teatro del Casino

Con l'intervento di tutte le autorità, domani sera, sabato 7 luglio, s'inizierà il ciclo dei trattenimenti e delle rappresentazioni che avranno luogo a Fiuggi, durante l'intera stagione, al *Teatro del Casino*.

Si daranno in prima audizione la *Cavalleria Rusticana* ed i *Pagliacci*, diretti dal noto maestro Canepa, ed interpretati da artisti di apprezzata fama lirica, quali il baritono Montanelli, il tenore Rosati, la soprano Pieroni, ecc., cosicchè si prevede un clamoroso successo artistico e finanziario.

L'incasso di questa prima recita, andrà patriotticamente a totale beneficio della *Mobilitazione civile di Fiuggi*.

Ci è noto che in questi giorni si è lavorato alacremente al radicale restauro ed al sontuoso addobbo di tutti i locali, sì da renderli degni dell'alta società che vi sarà attratta.

Grandiosa scelta

Le gentili signore possono fare in vestiti confezionati estivi, *blouses*, abiti e cappelli per bambini presso la nota Casa Enzler 31-32 in Via Condotti, Roma.

Concerto pro Croce Rossa alla Filarmonica

Sotto il patronato della Croce Rossa, alla R. Accademia Filarmonica si è svolto un concerto in cui sono stati dati lavori sinfonici per archi di un forte compositore molto apprezzato nella sua nativa Genova, Francesco Giovanelli. Piacquero particolarmente « Nubi », « Elegia », « Meditazione », ed « Ave Maria ».

L'esecuzione pregevolissima da parte dell'orchestra diretta con alto senso d'arte dal maestro Setaccioli seppe ad ogni composizione del Giovanelli dare il giusto rilievo, e il pubblico mostrò di apprezzare gli sforzi nobilissimi del compositore e del direttore.

Il programma che comprendeva anche musica di Grieg, Massenet, Laura Breschi-Barili l'andante del quartetto per archi dello stesso Setaccioli si svolse sino alla fine fra applausi unanimi e calorosi, parte dei quali diretti ai solisti, signora Maria Verger Bordone e Ida Cesarini, e all'orchestra composta dei migliori elementi del nostro Augusteo.

Il concerto riuscitissimo ha fruttato alla Croce Rossa la somma di lire cinquecento.

Censimento legna e carbone dolce

La R. Prefettura comunica che la presentazione delle denuncie prescritte col Decreto 14 Giugno, concernente il censimento della legna da ardere e del carbone, è prorogata al giorno otto corrente.

Per la requisizione del grano

L'on. A. Baccelli ha chiesto d'interrogare i Ministri della Guerra e dell'Agricoltura «per conoscere come intendano conciliare la requisizione dei magazzini fatta dall'autorità militare ai proprietari in zona di guerra con l'obbligo stabilito dal decreto luogotenenziale 10 giugno ai proprietari stessi di conservare il grano a disposizione delle Commissioni che dovranno requisirlo, non essendo agevole conservare il grano senza i magazzini».

Si chiede la risposta scritta.

Mare e monti

promettono molti negozi, per attirare la clientela. Ma la clientela non si accontenta delle promesse, domanda i fatti. E le belle signore e signorine, che vogliono sfoggiare eleganti, pratiche e non costose camicette al mare o ai monti, non credono ai « mari e monti » degli ultimi venuti, ma alle *blouses* del passato, che fecero tanto ottima prova, della *Meravilleuse*, la nota Fabbrica Italiana di Camicette con succursale in Roma, via Condotti 60-90.

L'inaugurazione del Grande Restaurant Moderno a Firenze

Ci mandano da Firenze:

Domenica scorsa ebbe luogo l'inaugurazione del « Caffè e Ristorante Moderno » in via dei Lamberti. Agli inviti diramati dalla Società Immobiliare Toscana, le autorità e notabilità cittadine risposero tutte. Moltissime con la presenza; chi non potè — come l'on. Sindaco — inviò un proprio rappresentante. Il salone maggiore e le salette dell'elegantissimo locale non potevano essere più splendide.

La festa fu davvero magnifica, luce, fiori, scintillio di cristalli inebrianti colori di vini prelibatissimi: un'ottima orchestra diretta dal m.o Del Lungo.

Fra i presenti notate le più spiccate personalità del mondo fiorentino, a cominciare dalle autorità, nonchè molte gentili e distinte signore.

Ci congratuliamo vivamente con la società *Immobiliare Toscana* e con l'egregio signor Picchiante che hanno saputo creare a Firenze questo nuovo centro di eleganza e mondanità.

L'Hôtel Imperial di Roma

in via Veneto, con direzione italiana L. Fasi, offre ogni comfort, fa facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni; ha camere con bagno.

Gabinetto scientifico "Siero Casali,,

Eseguo analisi Urine a L. 5 e Sputi a L. 5. La Provincia chieda schiarimenti al cav. Tioli, via G. Lanza, 69, Roma.

All'Artistico-operaia.

A cura di un numeroso ed alacre patronato di signore del rione Esquilino ha avuto luogo un trattenimento drammatico musicale a totale beneficio del *Segretariato del Soldato* di via dell'Olmata 13. La bella sala dell'Artistica Operaia era affollatissima. Per la parte musicale fu molto applaudito il soprano sig.na Bianca Priori, il mezzo soprano sig.na Maria Piolti, il baritono sig. Federico Larghetti e il tenore Filippo Clemente.

Un bravo e una lode alla gentile prof.ssa signora Bortolotti-Lombardo che in qualunque festa di beneficenza si presta accompagnando al piano con tocco sicuro e sentimento. Molto ammirati e applauditissimi i filodrammatici diretti dalla valente artista signorina Tina Venti che entusiasmò il pubblico nella parte di «Adrianna» in «Fuoco al convento» e in altre sue interpretazioni.

Molto bene anche *La Canzone di Legnano* detta dal sig. Vernati.

E un plauso sentito alle infaticabili sig.ra Teresa Oliva e sig.na Giacinta Ciavarelli promotrici della ben riuscita festa e una lode a tutte le patronesse che lavorano pel bene del simpatico rione Esquilino.

OGGI

Ultimo giorno che la Sala Costanzi in via Firenze, proietta il grandioso Films passionale «*Per la felicità di sua figlia*», novità assoluta per Roma. Domani « *Nella Fornace* », con Francesca Bertini.

Per mantenersi sani

è indispensabile fare la cura dell'*Iperbiotina Malesci*, che è il rimedio sovrano pel sangue e per gli umori.

Tariffa estiva

Per i nuovi corsi d'Inglese, Francese e Russo del Luglio e le lezioni particolari, fino al 15 Ottobre, è concesso, dalla Direzione della BERLITZ SCHOOL (Via Nazionale, 114), lo sconto del 20 0/0.

Attraverso i rioni

Borseggio in tram. — Il negoziante di patate Chiavasso Carmine denunciò ieri al Commissariato del Viminale che trovandosi ieri sul tram municipale della linea 31 venne derubato del portafoglio contenente un buono del Tesoro al portatore dell'importo di lire 10.000 e 50 lire in biglietti di Banca; e non potè fornire alcuna indicazione, ciò che rende difficili le indagini della polizia.

Facchino ladro. — Il proprietario dell'Albergo Laurati era da qualche tempo vittima di furti ed il delegato Di Stefano avutane denunzia potè appurare che chi li commetteva era il facchino Rinolfi Odoacre da Perugia il quale perciò fu tratto in arresto.

Bambina caduta dalla finestra. — Rosi Maria, di anni 2, essendosi troppo sporta dalla finestra della propria casa in via Panisperna, precipitò nel cortile riportando contusioni tali per cui all'Ospedale della Consolazione fu trattenuta.

Negoziante frodatore. — Gli agenti municipali arrestarono ieri il formaggiaro Perna Luigi di Pontecorvo perchè in Piazza Vittorio Emanuele rubava sul peso.

I ladri ignoti rubarono: in Via Prenestina 3, due orologi e 400 lire a Carlettini Maria; e diversi oggetti d'oro del valore di lire 300 a Consigli Enrico in via Gaeta, 49.

La nobiltà del lavoro — Il conte Francesco Matarazzo

Fino a pochi lustri or sono era davvero umiliante la posizione degli italiani in America; ma quando qualche uomo dalla tempra adamantina seppe, recandosi in America, portare il senso della rettitudine e del genio latino, e seppe per virtù di lavoro e di ingegno elevarsi a nobilissima altezza, da allora la situazione degli italiani in America si è innalzata enormemente in dignità, ed ha cominciato a far rispettare e anche amare i nostri connazionali.

Fra questi esseri privilegiati, degni del plauso e della riconoscenza della Patria, è il comm. Francesco Matarazzo, nato a Castellabate in provincia di Salerno, uomo di costumi semplici, che avendo educato il suo spirito alla religione del dovere e del lavoro seppe conquistare nel Brasile una posizione economicamente e moralmente eccelsa. E da questa superba conquista, frutto della sua nobile fatica di trent'anni, hanno tratto giovamento morale e materiale gli italiani residenti in America.

Le molte opere di beneficenza fondate da Francesco Matarazzo, le moltissime incoraggiate resteranno a testimoniare per secoli dell'anima generosa di questo illustre italiano che non ha mai dimenticato pur nel vortice degli affari di essere figlio della nostra terra e di tenere sempre alta la fiaccola luminosa della patria lontana.

Ultima fondazione del comm. Francesco Matarazzo è stato il grandioso ospedale di San Paolo del Brasile, per il quale ha speso oltre un milione e trecento mila lire, senza tener conto delle munificenti elargizioni disseminate in America e nell'Italia nostra dove l'amore per la terra natia lo avvince.

Per la genialità dimostrata nel tempo industriale, il comm. Matarazzo, già carico di onorificenze, fu meritamente nominato Cavaliere del Lavoro e si può ben dire che quest'ambita onorificenza mai sia stata meglio conferita.

Scoppiata la guerra mondiale, che continua ad imperversare, il comm. Matarazzo non potè non prendere parte viva alle vicende della patria e dedicò la sua magnifica attività e il suo mirabile senso pratico alla soluzione del più grave fra i problemi della guerra, quello degli approvvigionamenti, che costituiscono la base principale, massima della nostra forza di resistenza. Egli, quando l'ente autonomo dei consumi era stato invano tentato e più volte costituito, ed era stato classificato fra le cose non nate, egli, per forza di volontà e di bontà, egli solo col suo nome, con la sua garanzia, seppe far quello che gli enti pubblici non avevano saputo. Egli seppe disseppellirlo e dargli vita e vigore. L'Ente autonomo dei consumi ora funziona energicamente e rende benefici assai maggiori di quel che non si creda. In virtù di questa benemerenza, in virtù di tutta una vita di lavoro e di rettitudine, in virtù di tutte le molte opere di bene largamente disseminate, S. M. il Re ha voluto conferirgli con recente Decreto il titolo di conte.

E' una nuova nobiltà che sorge, la nobiltà senza parrucca e senza cipria, dalle spalle e dal cuore larghi e dalle mani callose; la nobiltà del lavoro, di cui il conte Francesco Matarazzo è magnifico esempio.

La piccola Castellabate, dove egli nacque, e tutta la provincia di Salerno cui appartiene, madre di lavoratori dalle mille energie, possono ben essere superbe del meritato onore conferito all'illustre figlio che il Re d'Italia, esatto estimatore di valori, ha voluto creare conte.

Le reclute siciliane a Roma

Oggi sono giunte a Roma, provenienti dai diversi Distretti della Sicilia, le reclute della classe 1899, assegnate alle varie specialità che hanno sede in questo Presidio. Sono tutti giovani di ottime condizioni fisiche, pieni di vita e di entusiasmo, che hanno portato nelle prime ore del mattino una simpatica nota di brio per le vie di Roma, dirigendosi alle varie caserme.

Primi a sfilare, in perfetto ordine, furono i granatieri, di cui questa giovanissima classe ha dato un notevole contingente in Sicilia. Questo reparto, comandato dal tenente cav. Lo Giudice, seguendo la via Venezia si diresse alla Caserma Savoia. Vennero dopo le reclute del Genio e degli specialisti di artiglieria, nella fora complessiva di circa 3 compagnie, agli ordine del primo capitano prof. Bonaiuto, del capitano Tumbiolo e dei tenenti Piccione e Norcia. Sfilarono in ultimo gli automobilisti e gli aerostieri comandati dal sottotenente Andolina.

L'Hôtel Laurati - Roma

in via Nazionale, rimodernato e con nuovo proprietario, dispone di camere confortabili a L. 4 per una persona e 7 per due.

Tombola nazionale

Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutt'oggi 5 luglio.

N. 74 cartelle concorrenti ai cinque premi di L. 5.000 ognuno. — N. 362 cartelle che concorrono alla ripartizione della cinquina di L. 20.000. — N. 490 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000. — N. 258 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di L. 20.000.

Il tempo utile per far pervenire e presentare a Roma, Via Aracoeli 3, le cartelle vincenti, scade la sera del 13 luglio 1917, alle ore 24.

L'Hotel Savoie a Roma

con cucina francese di prim'ordine, splendida posizione nel quartiere Ludovisi, fa speciali facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.

Il Ristorante L. Salvaggi

in X Settembre, angolo via Pastrengo, è uno dei locali più freschi, più eleganti della Roma alta; ha un servizio inappuntabile, Orchestra con variato programma musicale.

"Piatto di guerra Talacchi,,

Non v'è chi non sappia come oggi la carne di manzo costi L. 0.70 l'etto e quella di vitello L. 1.20 l'etto; carni che quando sono cotte subiscono un calo della metà e quindi vengono a costare rispettivamente L. 1.40 e L. 2.40 l'etto, oltre alla spesa del condimento e del combustibile.

Dopo queste premesse spieghiamo che cosa è il «piatto di guerra» ideato da Giovanni Talacchi: è una composta cotta di carne di maiale, di manzo e di vitello; tale composta ha la forma di una grossa mortadella e può essere benissimo servita come piatto di carne fredda, in qualunque tavola, accompagnata o no da contorno di patate, d'erbaggi, ecc.

Il costo è di sole L. 0.60 l'etto e quindi con un risparmio di L. 0.80 l'etto sulla carne cotta di manzo e di L. 1.80 su quella cotta di vitello, e queste senza avere alcuna spesa per condimento, gas o carbone.

Il « piatto di guerra » Talacchi, che non potrà avere che un gran risultato, sarà messo in vendita da domani mattina, sabato, in quantità non minore d'un etto, per ora soltanto nelle seguenti beccherie Talacchi: piazza Pantheon, Fabio Massimo, angolo via Gracchi (undici porte); Pietro Cossa, 47, 49, 51; Palermo, 95-97; Ripetta, 236-37; Basento, 64; Lavatore, 41; Buonarroti, 54-56; Emanuele Filiberto, 180; Ancona, 47; Cutilia, 9; Ottaviano; Serpenti, 162.

La tassa sui medicinali

Ci scrivono:

L'applicazione di questa tassa incontra specialmente nelle farmacie dei piccoli centri, dove mancano tuttora le fascette-bollo non essendovi uffici incaricati della vendita, parecchie difficoltà ed inconvenienti i quali avrebbero potuto essere preveduti ed evitati dalla Direzione generale delle Tasse. Il pubblico protesta e critica: solleva specialmente aspri commenti l'applicazione del bollo su quei prodotti di prima necessità, come le farine alimentari, le iniezioni ipodermiche, i cardiocinetici ed altri che non possono essere considerati in alcun modo come articoli di lusso.

La Ditta *Carlo Erba* di Milano ha diramato una circolare a tutti i suoi clienti nella quale comunica che « i quesiti particolareggiati che ha da tempo sottoposti al Ministero « delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse) per chiarire l'oscura definizione delle specialità medicinali, sono ancora in esame « presso la Direzione Generale della Sanità « pubblica, cosicchè, la Ditta si trova, suo malgrado, alla vigilia dell'andata in vigore della « Legge, nella pratica impossibilità di fornire quei dati precisi che la clientela giustamente attende nell'argomento, per averne « norme nell'applicazione o meno del bollo, sui « prodotti, da vendersi dal 1.o luglio in avanti.

« In tale stato di incertezza, mancando all'arido e vago testo della Legge — continua « la circolare — quella larga esemplificazione « che pur sarebbe stata tanto necessaria e nell'interesse dei fabbricanti e dei rivenditori « ed anche in quello del fisco, per evitare involontarie infrazioni od aggravi non richiesti, non è per noi agevole di dare un consiglio ai nostri Clienti. Non di meno, dato lo « spirito fiscale informatore del Decreto-Legge « che appare assai chiaro nella relazione che « precede il Decreto Luogotenenziale 9 Novembre 1916, noi non sapremmo, in linea generale, non consigliare ai nostri Amici, per non « incorrere nelle gravose e spiacevoli sanzioni « comminate dalla Legge, di applicare il bollo « anche nei casi dubbi ».

A diversi giorni di distanza, come oggi ci troviamo dall'andata in vigore di questo Decreto-Legge crediamo non sia chiedere troppo se si solleciteranno quelle disposizioni che sono necessarie nell'interesse stesso della salute pubblica.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Per il nuovo regime doganale

Le proposte della Commissione reale

Una Commissione, istituita con regio decreto del 23 gennaio 1913, ha avuto l'incarico « di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio ». E' divisa in tre sotto-Commissioni, incaricate di esaminare quanto si riferisce: 1. all'agricoltura e alle industrie agrarie; 2. alle industrie manifatturiere e minerarie; 3. ai trasporti per terra e per mare e alla emigrazione. Fu composta dapprima del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (presidente) — degli onorevoli Carcano, Chimirri e Pantano (vice presidenti); degli onorevoli senatori: Balenzano, Gorio, Malvano, Mazziotti, Mingaita, Paternò, Pirelli, Salmoiraghi; degli onorevoli deputati Abignente, Cappelli, Cassin, Chiesa Pietro, Daneo, Dell'Acqua, Guicciardini, Miliani, Rossi Luigi, Rubini e Visocchi; inoltre dei consiglieri De Tullio, Dubini, Giolitti Federico, Mylius, Pincenza, Reyna Ettore, Ronco, Saldini e Bonaldo Stringher; e infine di parecchi direttori generali.

Attualmente, essendo cessati dalla carica per dimissioni gli onorevoli Carcano, Cappelli, Daneo, Visocchi e il comm. Stringher; ed essendo deceduti gli onorevoli Abignente, Chiesa Pietro, Guicciardini e Rubini, sono stati sostituiti dagli onorevoli Ottavi, Di Scalea, Schanzer, Goglio e dai signori Pavoncelli comm. Nicola, Targetti ing. Raimondo, Goldmann Cesare, Ferrario Angelo, Lepetit Emilio, Bocca Ferdinando, Falk Giorgio, De Morsier Frank, Richard Augusto, Castellini Clateo, Cattaneo Giuseppe, Silvestri Giovanni, Mancini Antonio, Ninni Emilio, Binda Cesare e Decroi Vittorio.

Nella seduta plenaria del 22 maggio 1917, la Commissione ha preso le seguenti conclusioni:

La Commissione è d'avviso:

1. Che convenga adottare una tariffa a due colonne, l'una con dazi più elevati, da applicare a tutti gli Stati i quali non ci accordino il trattamento più favorevole; l'altra con dazi minori da applicarsi, in tutto o in parte, agli Stati dai quali si sia ottenuto un trattamento di favore.

2. Che se un trattamento preferenziale debba istituirsi, verso adeguati vantaggi, in favore di paesi coi quali si voglia entrare in rapporti commerciali più stretti, questo trattamento non possa farsi che per singole merci di particolare interesse per i detti paesi, intendendosi in ogni caso tale trattamento preferenziale sottratto agli effetti della clausola della nazione più favorita.

3. Che il regime delle Colonie debba essere determinato da norme speciali.

4. Che, nelle disposizioni preliminari alla nuova tariffa doganale, debba essere preveduto il caso di particolari gravezze cui venissero ad essere sottoposte in altri Stati le merci italiane o con sopradazi, o con dazi differenziali, o con dazi e altri diritti particolarmente alti o anche con formalità e restrizioni aventi per effetto di ostacolare ingiustamente la importazione delle merci stesse, e debba essere, con le medesime disposizioni, conferita al Governo la facoltà di contrapporre, a simili gravezze, provvedimenti di eguale natura o di equivalente portata contro le importazioni in Italia delle merci provenienti dagli stessi Stati.

5. Che qualora una merce venga importata e venduta nel Regno a un prezzo inferiore a quello risultante dal suo prezzo normale nel paese di origine, coll'aggiunta delle spese ufficiali di trasporto, di dazio italiano ed accessori, dando così luogo a un premio diretto o indiretto d'esportazione, per fatto di chicchessia — Amministrazioni pubbliche, Associazioni, Ditte private — e in qualsiasi maniera, il Governo del Re sia autorizzato, non ostante ogni disposizione e pattuizione in contrario, ad aggiungere al corrispondente diritto di confine un diritto supplementare e ad adottare tutte le altre misure atte a controbilanciare l'artificiosa concorrenza.

6. Che debbano conservarsi le facilitazioni doganali e fiscali note sotto i nomi di *drawback*, importazione temporanea per la ulteriore lavorazione di merci estere da riesportare, sia all'*identità* che all'*equivalenza*, ed esportazione temporanea di merci nazionali da reimportare dopo avere subito lavori complementari, ritenendole operazioni giovevoli all'economia nazionale, quando altrimenti esse non potessero compiersi per effetto del dazio d'importazione o per la impossibilità di eseguire utilmente in paese il lavoro complementare; nè ravvisa in esse un danno per il fisco, purchè limitate ai casi indicati e consentite con le necessarie guarentigie.

E' opportuno che di queste proposte abbia fin d'ora piena cognizione il Parlamento; è conveniente che su di esse possa aver modo di manifestare il suo pensiero la pubblica opinione.

Avendo così la Commissione reale esaurito il suo compito, il ministro De Nava si è affrettato a presentare un progetto di legge per nominare fin da ora la Commissione parlamentare, composta in parti eguali di membri del Senato e della Camera, che abbia il compito di esaminare, prima della sua presentazione ai due rami del Parlamento, la tariffa dei dazi doganali, che sarà predisposta dal Governo in base ai lavori ed alle proposte della Commissione Reale.

L'appello nominale al Senato

sulla fiducia al Governo

Ecco i nomi dei senatori presenti che hanno votato all'unanimità l'ordine del giorno Pedotti-Franchetti che esprimeva fiducia al Governo:

Albertini, Ameglio, Amero d'Aste, Annaratone, Astengo, Balenzano, Bariuetti, Bastogi, Bava Beccaris, Bensa, Bergamasco, Bianchi, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Bottorini, Brandolini, Calabria, Caldesi, Canevaro, Capaldo, Capotorto, Caruso, Casalini, Cassis, Castiglioni, Cataldi, Caravola, Ciamician, Cipelli Clemente, Coffari, Colonna Fabrizio, Compagna, Cruciani-Alibrandi, Cuzzi, Dalla Vedova, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Larderel, Della Somaglia, Della Torre, De Riseis, Di Brazzà, Di Brocchetti, Diena, Dini, Di Prampero, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico, D'Ovidio Francesco, Esterle, Fabri, Fadda, Faina, Fano, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Figoli, Filomusi Guelfi, Foà, Franchetti, Francica Nava, Frascara, Frisari, Gallina, Garavetti, Garofalo, Gatti, Gatti-Casazza, Giardino, Gioppi, Giordano Apostolo, Giunti, Giusti del Giardino, Greppi Emanuele, Gualterio, Gualtiero, Guidi.

Iagnesi, Lamberti, Levis, Lojodice, Luciani, Malaspina, Malvano, Manfredi, Mangiagalli, Maragliano, Marchiafava, Mariotti, Martinez, Masci, Massarucci, Mazza, Mazzoni, Mele, Molodia, Millo, Monteverde, Morandi, Muratori, Niccolini Eugenio, Pagano, Pagliano, Palummo, Panizzardi, Papadopoli, Pasolini, Passerini Angelo, Paternò, Pedotti, Pellerano, Perla, Petrella, Pigorini, Pincherle, Pirelli, Placido, Podestà, Polacco, Presbitero, Pullè Francesco, Resta Pallavicino, Ridola, Ridolfi, Righi, Rolandi-Ricci, Ronco, Rossi Giovanni, Ruffini, Saladini, Salmoiraghi, Salvarezza, Sandrelli, San Martino, Scalini, Seubert, Scialoja, Sellamà, Sili, Sinibaldi, [S]ormani, [So]ulier, Spingardi, Spirito, Tagli[...], Tanari, Tecchio, Tittoni Romolo, Titto[ni T]ommaso, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, V[...], [Ve]nosta, Veronese, Viganò, Vigoni, Vi[...], Vitorelli, Volterra, Wollemborg, Zappi.

La stampa e la censura

[illegible] all'Associazione della stampa si è tenuta a richiesta di moltissimi soci un'assemblea straordinaria per discutere della censura.

L'assemblea risultò veramente molto numerosa e fu aperta da un discorso del presidente on. Torre, il quale spiegò che tutte le proteste e le azioni contro la censura sarebbero riuscite senza effetto se non si delimitavano precisamente le materie soggette a censura. Sembrava all'on. Torre che la censura non dovesse andar oltre le questioni militari e diplomatiche.

Il socio Luigi Lodi, [illegible] questione di mezzi d'esecuzione, chiese la nomina di una Commissione incaricata di far designare dal Governo un ufficio responsabile che giudicasse in base ad un criterio unico per tutta l'Italia.

Il socio Giordana insistette invece per la delimitazione di questo criterio, onde impedire alla censura di andar oltre le materie militari e quelle che hanno diretta ed immediata attinenza con la condotta della guerra. Questo perchè l'espressione «fatti ed atteggiamenti diplomatici» usata dal presidente avrebbe potuto essere utilizzata a tutto suo beneficio dal ministro degli Esteri il quale inclina a vedere un segreto compromettente la salute del paese in ogni accenno alla sua persona ed alla sua azione. Anche il socio Nesti si preoccupò sopratutto dell'influenza esercitata sulla censura dall'on. Sonnino, e dopo spiegazioni del collega Sobrero, [illegible] e dei colleghi Lodi ed Andrialli, si convenne di dar mandato al Presidente di formulare i voti dell'assemblea [illegible] alla discussione che ne era seguita, e di nominare una Commissione che questi voti riferisse al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno ed al Ministro degli Esteri. La Commissione risultò composta degli on. Torre, Faelli e Molina e dei colleghi Lodi, Giordana, Sobrero, Nesti e Cassola.

La carta bollata per le pensioni di guerra

L'on. Rava, nella seduta di mercoledì, ha proposto, e la Camera approvò — col consenso del ministro delle Finanze — un articolo aggiuntivo di legge pel quale le « domande di pensione di guerra » fatte dalle famiglie tutte dei morti nostri gloriosi in guerra, « non si debbono più scrivere » in carta da bollo (lire 2 al foglio).

Il latino lingua internazionale

MILANO, 6. — Nell'adunanza di ieri al R. Istituto Lombardo di Scienze, il prof. Carlo Pascal ha presentato delle interessanti note per la risurrezione del latino come lingua internazionale. L'autore propugna idea che il latino possa tornare ad essere come fu al principio del secolo decimonono la lingua internazionale delle comunicazioni scientifiche.

Per i mutilati delle nostre guerre

L'on. Larussa ha inviato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della Guerra per sapere se intenda estendere ai mutilati della guerra dell'indipendenza e delle altre guerre ufficialmente riconosciute, la facoltà di fregiarsi del distintivo stabilito per i militari mutilati nell'attuale guerra col R. Decreto n. 640 del 21 maggio 1916.

Tale estensione oltrechè dalla considerazione d'uguaglianza di trattamento ai gloriosi avanzi delle patrie battaglie, è suggerita dal fatto che con circolare 183 del «Giornale Militare» c. a., venne estesa ai feriti delle guerre precedenti la facoltà di fregiarsi del distintivo accordato con la circolare n. 134 del «Giornale Militare» c. a., ai feriti nell'attuale guerra.

Nuovo convoglio di prigionieri invalidi arrivato in Italia

COMO, 6.

Stamane alle 8,15 proveniente dalla Svizzera è giunto alla stazione il treno della Croce Rossa svizzera trasportante i prigionieri italiani resi invalidi alla guerra, restituiti dall'Austria.

Alla stazione si erano raccolte numerosissime autorità di Como, di Milano e di Roma. Tra esse erano il generale Angeletti, comandante il terzo corpo d'armata, il generale Corticelli, il colonnello Bertini, comandante il presidio di Como, la Commissione della Croce Rossa Italiana composta del principe di Belmonte, dei colonnelli medici Morini e Bassi e del capitano Baracchi, il colonnello Della Valle, direttore generale della Sanità militare, e numerosissimi altri ufficiali.

Il treno entrò in stazione accolto dagli applausi entusiastici delle autorità e dell'enorme folla che ne attendeva l'arrivo. La musica intuonò la Marcia Reale, mentre dai finestrini del treno i rimpatriati, che apparivano profondamente commossi, rispondevano festosamente ai saluti.

A cura della Croce Rossa e del locale Comitato di assistenza civile, furono distribuiti fiori, rinfreschi e doni.

Il gruppo dei rimpatriati è costituito di sette ufficiali italiani, di trentuno ufficiali medici, pure italiani, di trenta ufficiali serbi, di trentadue sottufficiali e di 268 uomini di truppa. Soltanto una cinquantina tra essi sono costretti a rimanere in letto, date le loro condizioni.

Il treno verso le 9,30, salutato da nuove entusiastiche dimostrazioni, ha proseguito per Monza, accompagnato da alte grida di *Viva l'Italia! Viva la Serbia!*

Lo stesso treno ripasserà da Como stasera alle 19 e proseguirà poi per la Svizzera, trasportando circa 250 prigionieri invalidi, nonchè una trentina di soldati di sanità ed una ventina di ufficiali medici che l'Italia restituisce all'Austria.

MONZA, 6.

Alle 9,30, proveniente da Como è giunto nella nostra stazione il terzo convoglio dei prigionieri invalidi restituiti dall'Austria. L'arrivo del treno è stato salutato da entusiastici applausi ed al suono della marcia reale alternata con altri inni patriottici e con l'inno serbo. Sono avvenute scene commoventi fra i parenti e i rimpatriati. Le signorine dell'Ufficio Notizie, consegnarono ad ogni rimpatriato una speciale cartolina.

Con appositi *camions*, tutti gli invalidi sono stati trasportati all'ospedale di San Giuseppe, mentre gli ufficiali venivano trasferiti al Padiglione Staurenghi all'ospedale Umberto I.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Pirani, tenente fanteria, confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a capitano di complemento di fanteria.

Tenente di complemento fanteria promosso capitano: Longa.

Sottotenenti di complemento fanteria promossi tenenti: Rossi, Colamarino.

Tenenti di complemento d'artiglieria promossi capitani di complemento: Pacconi, Noel Winderling, Bossi, Caorsi.

Sono promossi capitani fanteria territoriale: Rubini, Castellini, Danioni.

STATO MAGGIORE GENERALE

Sacco, tenente generale, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale: Ruggeri, Tessi, Cornaro, De Angelis, Sardi, Zincone, Piraino, Conti, Sapienza, De Luca, Probali, Gotti, Oneto, Bertolli, Perol.

I seguenti maggiori generali cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale: Aveta, Porta.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale:

Garnier, Sesini, Merzlyak, Paveri-Fontana, Battaglia, Cajani, Cordero di Montezemolo, Pastano.

Giannnazzi, deve intendersi rivestito delle funzioni del grado di maggior generale.

Panizzardi, tenente generale, collocato a disposizione.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

De Dominicis, tenente, promosso capitano.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri.

Liberatore, Iatrona, Bert, Brighenti, Pupin, Pellano, Wert, Linfozzi.

I seguenti tenenti dell'arma d'artiglieria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri.

Caroelli, Lolli.

ARMA DI FANTERIA

Oddone, ten. col. fanteria e Russo, colonn. fanteria, sono collocati a riposo.

Anelletti, capitano, considerato come collocato in congedo e promosso maggiore.

Tua, ten. colonn. Stato maggiore promosso colonnello.

ARMA DI CAVALLERIA

Piccone, maggiore di cavalleria in aspettativa e Valacchi, tenente di cavalleria in aspettativa, sono collocati a riposo.

Rochis, ten. colonn. promosso colonnello e nominato comandante cavalleggeri di Padova.

Canavesio, ten. colonn. di cavalleria, cessa incarico comando cavalleggeri Piacenza.

Nebiolo, incaricato delle funzioni di comandante cavalleggeri di Foggia — Pastore id. di Caserta — Lombardi, id. Umberto I — Devoto, id. di Aquila — Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, id. di Piacenza.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Sartori — Ferruzzi — Baralis — Alfenso — Alberinazzi — Moscati — Pindinelli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo combattente

Giardino, colonnello comandante 3 artiglieria montagna.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Testa, Fochi, Lauricella.

Maggiore promosso tenente colonnello: Ingianni.

Capitano promosso maggiore: Sarracino.

Tenenti promossi capitani: Longa, Fusco.

Sottotenenti promossi tenenti: Di Stefano, Cicchinelli, Lo Preiato, Durante, Morchen, Torre, Rendoni, Tagliapietra, Cantagalli Del Rosso, Margani, Rosso, Calì, Traversa, Quadrio, Vinditorio, Nardi, Narducci, Ricciardi, Muolo, Tosi, Caruso, Manunta, Lanfranco, Saloni, Milazzo, Bacino, Vecchiano, Parenti, Baffigo, Nocerino, Piccione, Andreoli Scipioni, Scialdone, Vignola, Papa, Verticani, Daniele, Foia, Lamacchia, Nardi, Barcellona, Riano, Zanotti, Fonlan, Marchi, Salvaggio, Spoto, Gandini, Rocco, De Martino, Carbone, Barbarino, De Marinis, Rolando, Spada, Capuano, Puddu, Babbini, Perfumo, Saba, Paolucci, Villiams, Seddu, Gentile, Pascale, Chiadini, Lidonni, Gioia, Todaro, Vassallo, Marinucci, Francini, Rocca, Male, Frisi, Minosci.

ARMA DEL GENIO

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione:

Orsi, Pastore, Dallolio, Felloni.

Capitano promosso maggiore: Di Tondo.

Sottotenenti promossi tenenti: Parmegiani, Moriando, Matarri.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

Sossi, maggiore, promosso tenente colonnello — Zanesi, capitano, promosso maggiore.

PERSONALE DELLE FORTEZZE

Galli, maggiore a Verona, promosso tenente colonnello.

CORPO SANITARIO MILITARE

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria:

Perassi, Ruini, Pronotto, Tommasino, Virgollita.

I seguenti ufficiali medici sono collocati in posizione ausiliaria:

Cervigni, Mozzetti, Millitello.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

I seguenti capitani d'amministrazione sono promossi maggiori:

Gatti, Bonocore, Bruno.

Consiglio Comunale

Nell'intento di sollecitare i consiglieri a trovarsi presenti all'ora stabilita nell'avviso di convocazione, oggi alle ore 17.30 il Sindaco, constatato che il Consiglio non era in numero legale, rimandò la seduta a lunedì dichiarandola di 2.a convocazione e così il Consiglio potrà sedere e deliberare con qualunque numero di consiglieri, come dispone la legge comunale e provinciale.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 7 luglio a L. 139.09

ROMA, 5. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.32 1/2 — Londra 34.57 — Svizzera lire 150.56 1/2 — New York 7.27 1/2 — Buenos Aires 3.19.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA